INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 11. - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 11, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25, In 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 22 — 11 — 5 —
Estero (Un. postale) 37 — 20 — 10 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri associarsi o rinnovare la Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Gli scioperi nell'Alto Milanese

Lo scene di orrore selvaggio avvenute in questi giorni in alcuni paesi dell'Alto Milanese, e particolarmente ad Arluno, a Vittuone, a Magenta, a San Pietro all'Olmo, hanno vivamente commosso l'opinione pubblica in Italia, ove, ringraziando Iddio, non si è avvezzi agli eccessi feroci delle classi diseredate. Questi scioperi tumultuosi e violenti hanno avuto anche una eco in Parlamento, e hanno dato occasione all'on. Crispi di fare una applaudita dichiarazione inspirata a elevato senso di libertà. Ma la questione non è di quelle che si risolvano nè con una interpellanza, nè con una inchiesta; essa richiede tutta una riforma complessa di sistemi e un indirizzo nella economia e nella educazione politica.

Per escogitare saviamente i rimedi bisogna conoscere bene le cause dell'agitazione, e queste non sono nè poche nè facili a discernere. Aggiungi che nello studio delle cause ciascuno porta irresistibilmente la sua parte soggettiva di passione politica, onde, chi voglia scevrare il vero dal falso, deve fare un lavoro di selezione e un esame critico attentissimo. Secondo qualcuno l'agitazione, verificatasi così improvvisa e violenta in codesti paesi dell'Alto Milanese, non è che la conseguenza, anzi la continuazione di quella che un mese fa o poco più, mise a soqquadro quasi tutta la provincia di Como. Il corrispondente d'un giornale temperato, a proposito delle cause della presente agitazione, scrive questo:

« Le ragioni sono qui, quelle d'altrove: una rivolta alla consuetudine del così detto *pendizio* e delle giornate padronali, una opposizione all'abitudine di non far mai i conti in fin d'anno ai contadini, per cui il debito si va determinando misteriosamente, di modo che il contadino, pel suo criterio grossolano, non riesce poi a spiegarsi la grossa cifra che il padrone gli dice rappresenti il suo debito; una opposizione poi anche alla disparità dei trattamenti per l'allevamento dei bachi; alla speculazione, palesemente esercitata da alcuni proprietari, che fa sì che fissino un prezzo alle *gallette* (bozzoli) inferiore a quello che è in commercio, per cui essi pretendono che il padrone, anzichè la metà del prodotto, ricavo di vendita, lasci loro la metà del prodotto delle *gallette*. Ed oltre a queste, havvi la questione più seria delle mercedi. In quei paesi i fortunati guadagnano 90 centesimi per ogni giorno di lavoro all'inverno e 80 centesimi all'estate. Altri non prendono più di 40 o 50 centesimi. »

Sostanzialmente, è il contratto di mezzadria che non funziona bene. Ma altri non crede che sia veramente il disagio economico quello che spinge il colono alla rivolta, e attribuisce le cause di questo movimento ai sobillamenti dei mestatori socialisti, che vanno per le campagne di Lombardia a predicare il verbo del socialismo, il quale, e questo è naturale, trova tanto maggior numero di seguaci quanto più grande è la ingiustizia della quale i contadini si credono vittime.

Siamo ai primi sintomi della rivoluzione campagnuola — dicono i conservatori — la più feroce, la più bestiale, la più indomabile delle rivoluzioni, perchè chi la fa è generalmente l'essere bruto, il colosso inconscio e formidabile nella sua ignoranza, chi la muove è l'essere astuto, fine, irreperibile, che si trova nei *meetings* socialisti nelle epoche tranquille e che scompare appena sorge il temporale. Perchè, non ci si venga a dire che ora le condizioni del contadino sono tali da spingere simili eccessi; il contadino sta molto meglio ora di quello che stava molti anni fa; una volta il contadino non vestiva di panno come oggidì, ma si copriva di semplice fustagno, non portava scarpe ai piedi, non mangiava carne, non beveva vino; era proprio un paria, veramente un infelice; ora invece tutti sanno, ed egli stesso lo confessa, sta assai meglio del padrone.

E che anche in ciò qualche cosa di vero ci sia è innegabile. Ma non conviene andare agli estremi o caricar troppo gli uni per togliere responsabilità agli altri. Nei fenomeni economici — nei quali tutti un po' concorriamo — fa d'uopo usare di quel senso delicato della giustizia che facea dire al Manzoni il torto e la ragione esser tali da non potersi dividere con un taglio così netto che un po' dell'uno e dell'altra non restino per avventura da entrambe le parti.

Noi abbiamo letto attentamente tutti i giornali che in questi giorni hanno riferito i tristi casi di Arluno e paesi vicini o si sono altrimenti occupati di tutta l'agitazione, e ci siamo formati la convinzione che questo doloroso fenomeno abbia avuto le sue cause, prima ancora che nelle materiali condizioni dei coloni, nelle relazioni fra i coloni stessi e i padroni. In altri termini, il fenomeno, più ancora che economico, è morale e politico. Fra padrone e contadino non c'è buon sangue e regna la diffidenza. Padrone e contadino sono reciprocamente vincolati da un dare ed avere, di cui si tirano le somme a fine d'anno: ora il contadino è in debito, ora è in credito; ma, dice, non arriva mai a sapere precisamente il conto suo. E ciò lo irrita vivamente, chè il contadino è per sua natura diffidente.

La grande preoccupazione del colono è dunque quella di rimanere in debito, una tale preoccupazione fa sì, dice chi è stato sui luoghi, che il contadino voglia conoscere a fondo i suoi doveri e i suoi diritti » allo scopo di disputare il soldo col proprietario. « Di qui nasce *l'odio pei signori*, che si va man mano sostituendo alle pretese, giuste o ingiuste che siano, e il quale è la caratteristica di tutti i sollevamenti delle classi diseredate e comprende fra i signori i semplici proprietari e anche i piccoli proprietari. Consegue la rappresaglia, che, nell'impeto suo, non conosce barriere nè giustizia e passa sopra tutto e sopra tutti come valanga incosciente.

Il fenomeno economico, nelle sue forme e nella sua essenza, ha questi effetti; ma ciò che lo produce sta all'infuori ed è più alto degli uni e degli altri. Onde può avvenire che bene spesso il così detto « agrario » sia ad un tempo, e in realtà, la vittima. Ma, se noi riconosciamo che in queste contingenze i proprietari sono le vittime vere, per altra parte non possiamo deplorare che essi non sappiano prevedere e provvedere a tempo contro gli straripamenti del torrente. Un odio che ha manifestazioni così feroci non nasce in un giorno, nè ha solo origini materiali; per crescere e svilupparsi e prendere le proporzioni terribili che abbiamo veduto, conviene che esso sia stato favorito da tutto un sistema di trattamenti, da tutto un complesso di costumi e di sentimenti.

L'assenteismo è il primo malanno. Sono necessari al buon andamento dell'agricoltura una continua assistenza, un senso profondo di umanità e di giustizia, modi e soccorsi caritatevoli da parte dei padroni. Di questi ne abbiamo conosciuti in qualche regione d'Italia alcuni, che se fossero vissuti ai tempi della servitù della gleba non avrebbero trattato diversamente i loro coloni. Bisogna educarlo il contadino, e soccorrerlo, se fa d'uopo — non è che con un buon indirizzo educativo che lo si toglierà alle letture della stampa e dei giornali socialisti, i quali si vanno spargendo per le campagne. E la prima educazione viene dall'esempio. Se questo manca, ogni risultato è compromesso.

Ma l'esempio di coraggio, di dignità, di libertà non è facile a darsi. Anzi i più danno esempi del tutto contrari. Un magistrato diceva, per esempio, a un giornalista milanese che l'opera della giustizia nella ricerca dei colpevoli non potrà essere spedita, perchè, in genere, i proprietari, dopo le scene selvaggie avvenute, non si sentono il coraggio di aiutarla, temendo vendette e rappresaglie! Ora se ciò è vero, è altamente a deplorarsi e bisogna concludere che qualcuno ha la sorte che si merita. In Irlanda, dove la questione agraria ha altre forme e altre ragioni e si fonde colla politica, il coraggio di designare i colpevoli ha perfino creato il *boycottage*; non invidiamo all'Irlanda il suo *boycottage*, ma accertiamo la virtù e il coraggio de' suoi uomini.

In conclusione, senza una precisa coscienza individuale dei proprii obblighi e de' proprii diritti; senza il buon volere di adempiere ai primi e il fermo volere di far valere i secondi; senza un accordo maggiore fra chi ha in mano la legge e chi l'ha da far eseguire a proprio vantaggio; senza tolleranza da ambo le parti, non è sperabile che si possano rimuovere le cause di codesta agitazione. O rimosse in un luogo, si manifesteranno in un altro... Il Governo — poichè una crisi agraria continua ad esistere — ha per la sua parte molti obblighi e molte responsabilità. Tutti questi obblighi e tutte queste responsabilità si riassumono nel mantenere un indirizzo pratico e conciliativo alla sua politica economica, un indirizzo avveduto alla sua politica finanziaria.

La crisi agraria è un fenomeno della questione sociale che agita dal più al meno tutte le moderne nazioni. In Italia, mentre sbarcano nei nostri porti, estenuati e miseri, a migliaia, gli emigranti reduci dall'America; nelle Puglie si vive nella inedia; e nell'Alto Milanese si dà l'assalto alle ville... Noi non vogliamo caricare le tinte; chè non è nostro costume; ma accertare dei fatti. Acciocchè in presenza di essi cittadini e governanti si accordino e provvedano seriamente. Dopo i casi di Arluno ci pare che l'urgenza non abbia bisogno di altre dimostrazioni.

Lettera telegrafica da Roma

Il Congresso per la pace.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Nella seduta odierna il Congresso per la pace discusse il principio dell'arbitrato internazionale nelle varie sue forme e nei suoi modi di applicazione. Mazzoleni lesse una elaborata, dotta ed applaudita relazione, e conchiuse presentando le proposte dell'Unione lombarda. Si nominò una Commissione per esaminare tali conclusioni e riferirne nella seduta di stasera. Il Congresso approvò la nomina di un Comitato di cinque membri, incaricato di studiare la proposta di Van Geetruyen per attuare la costituzione della Lega internazionale fra le potenze occidentali europee onde conseguire possibilmente l'unificazione delle tariffe doganali, un'equa distribuzione dei loro prodotti e il conseguente miglioramento dei loro rapporti commerciali.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Il Congresso delle Società italiane per la pace approvò la mozione Mazzoleni sull'arbitrato internazionale. Moneta, Mazzoleni, Semeraro, Scialoja e Van Geetruyen furono nominati commissari per esaminare la proposta di Van Geetruyen.

Leggesi poscia una lettera di Hodgson Pratt che accenna alle principali questioni che agitano l'Europa e specialmente la neutralizzazione dell'Alsazia-Lorena e l'appianamento della questione balcanica.

Bonghi chiede se il Congresso intende affrontare la discussione di quelle due questioni. Approvasi, dopo lunga discussione ed a grande maggioranza, un ordine del giorno di Bonghi, che rinvia lo studio di quelle questioni al prossimo Congresso.

— Il Congresso per la pace iersera rinviò ad altro Congresso la discussione delle questioni intorno alla neutralizzazione dell'Alsazia-Lorena e la questione orientale, augurando che il Governo italiano tenga per suo principale ufficio il mantenere l'accordo tra gl'interessi concordanti della nazione e che la pace non sia turbata.

Per gli Istituti di Anagni e di Assisi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 15, ore 8,35 pom. — Si dice che la Regina si recherà alla inaugurazione del Collegio di Anagni, la quale avrà luogo forse il 23 maggio. Oggi l'on. Martini ha iniziato a Montecitorio la sottoscrizione a favore degli Istituti di Anagni e di Assisi.

Il bilancio d'agricoltura alla Camera — Le interrogazioni sui tumulti dei contadini nel Lombardo.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, ore 8,55 pom. — Oggi la seduta alla Camera, frequentata da pochi deputati, fu del numero di quelle che passano fra l'indifferenza.

Al banco ministeriale erano gli onorevoli Crispi, Giolitti, Miceli e Bertolè-Viale.

Dopo poche formalità venne in discussione, come era stato annunziato, il bilancio di agricoltura e commercio. La discussione generale si svolse senza incidenti. Si prevede che l'esame del bilancio darà ancora materia di discussione per due sedute.

In fine di seduta destarono un certo interesse le interrogazioni sui disordini dei contadini in Lombardia e segnatamente a Gallarate e dintorni.

L'on. *Campi* svolse una sua interrogazione su questo argomento in forma assai temperata. Egli si limitò a chiedere informazioni al ministro.

Invece l'on. *Colombo* prese occasione dallo svolgimento di una sua analoga mozione per fare un vivace attacco contro il Governo, accusandolo di troppa debolezza. (*Vivi rumori a Sinistra*).

L'on. *Crispi* fece ai due interpellanti una risposta breve ma assai notevole. Furono assai commentate queste sue frasi: « Noi non abbiamo ancora leggi contro i socialisti come in Germania, nè credo che le avremo mai. »

Voci: Bene!

Crispi: « Noi vogliamo la tutela dataci dalle leggi, ma non leggi eccezionali. »

Una voce: Verrà una reazione.

Crispi: « Io non voglio cadere sotto un voto di reazione; quando cadrò voglio sia sotto un voto di libertà. »

Voci: Bene, bravo, benissimo!

Crispi: « Pur troppo vi sono certe Associazioni la cui condotta crea pericoli per la vita pubblica. Ma se molto vi ha da fare per questo lato, si deve riconoscere che qualche cosa potrebbero fare anche i proprietari. Essi dovrebbero cominciare col mettersi d'accordo col Governo, che si preoccupa dell'attuale stato di cose. » (*Rumori, commenti*)

Crispi: « Mi riservo di presentare in tale intento qualche provvedimento. » (*Commenti vivaci*)

Questa risposta di Crispi provoca una nuova interrogazione dell'on. *Maggiorino Ferraris*, il quale dai fatti avvenuti intravede che le condizioni di cose in alcune regioni di Lombardia devono essere anormali. Perciò reputerebbe utile una inchiesta.

L'on. *Miceli*, ministro di agricoltura e commercio, risponderà che il Governo si limiterà a chiedere informazioni, ricordando che recentemente ancora si è fatta una inchiesta agraria.

Dopo ciò l'incidente era esaurito.

Nuove variazioni al bilancio dell'entrata — La Giunta del bilancio in seduta plenaria — Le discussioni della Commissione per la nuova circoscrizione giudiziaria — Il progetto pel cambio decennale del Consolidato.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, ore 9,5 pom. — Oggi venne distribuita una nuova Nota di variazioni al bilancio dell'entrata. Il ministro del tesoro tien conto, in queste nuove variazioni al bilancio, di un maggior introito di tre milioni per tassa di bollo.

— Oggi si è riunita in seduta plenaria la Giunta generale del bilancio. Essa era presieduta dall'onorevole Luzzatti. Intervenne in seno alla Giunta il ministro Giolitti. L'on. Luzzatti espose che dall'esame dei bilanci la Giunta si convinse che vi era un disavanzo dagli 80 ai 100 milioni. Perciò interrogava il ministro quali idee avesse il Gabinetto per colmare questo disavanzo. Il ministro Giolitti dichiarò che il disavanzo per l'anno corrente non sarebbe così forte come la Giunta prevede. Ciò apparisce anche dalle note di variazioni presentate.

Il Governo si era impegnato a fare economie, ed a questo si provvederà specialmente col rimaneggiamento degli organici. Al disavanzo propriamente detto si provvederà col bilancio di assestamento. Alla domanda di Luzzatti se il Governo presenterebbe nell'anno nuove imposte, il ministro Giolitti rispose che si compiono studi per il progetto di revisione della tassa dei fabbricati, ma nulla vi ha di concretato. Dopo queste risposte l'on. Giolitti lasciò la Giunta. La Commissione del bilancio continuò allora l'esame del bilancio della guerra, che ha per relatore l'onorevole Taverna. Venne discussa una proposta del ministro Bertolè-Viale riflettente una spesa di cinque milioni per esperimenti di mobilitazione. Questa spesa fu già approvata da alcuni commissari della Sotto-Giunta, ma ridotta però a 500,000 lire. La Giunta generale del bilancio non si pronunziò oggi su questo punto, ma deliberò di invitare il ministro Bertolè-Viale ad intervenire ad una delle prossime sedute della Commissione.

— La Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge relativo alle funzioni del presidente del Senato in rapporto agli articoli 369 e 370 del Codice civile che riflettono gli atti di Stato civile per i componenti la Reale Famiglia, si è costituita oggi eleggendo a presidente l'on. Coppino, a vice-presidente l'on. Fili-Astolfone.

— Oggi si è riunita la Commissione per il progetto di riforma della circoscrizione giudiziaria presentato dal ministro Zanardelli. La Commissione discusse sopra l'art. 4, in cui è disposto:

« Le modificazioni alla circoscrizione giudiziaria saranno decretate, udito l'avviso di una Commissione composta di sette senatori e di sette deputati eletti dalle rispettive Camere, e di altri sette membri nominati dal Re, fuori del Parlamento, previa deliberazione del Consiglio dei ministri. Circa la giurisdizione territoriale e la sede delle nuove Preture, saranno pure sentiti i Consigli provinciali. »

La Commissione deliberò invece che nè senatori nè deputati possano prender parte a questa Commissione. Sarà però sentito ancora su questo punto l'onorevole Zanardelli per la costituzione con altri elementi di questa Commissione. Si deliberò inoltre che i Consigli provinciali non debbano pronunciarsi nè possano essere chiamati a decidere sulla soppressione delle Preture.

Questi Consigli dovranno dare il loro voto solo per la composizione delle nuove circoscrizioni. Si discusse poi a lungo sulla posizione che viene fatta agli attuali impiegati dell'amministrazione della giustizia. La Commissione si pronunciò concorde sul parere che debbano essere rispettati i diritti acquisiti.

Non venne però presa alcuna deliberazione definitiva, attendendosi le risposte del ministro Zanardelli.

— Oggi pure si è riunita la Commissione pel progetto relativo al cambio decennale del Consolidato. Essa si costituì coll'onor. Luzzatti a presidente, coll'on. Borgatta a segretario. Deliberò poi di invitare il ministro Giolitti a voler intervenire ad una prossima riunione.

L'on. Crispi ed il progetto per le Opere pie — Le riforme al regolamento d'esercizi per l'esercito — I rappresentanti della Croce Rossa al Quirinale.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, ore 9,20 pom. — Oggi l'on. Crispi intervenne alla seduta della Commissione pel progetto di legge relativo alla riforma sulle Opere pie. Il presidente del Consiglio mantenne tutte le principali disposizioni del progetto ammettendo però che possano essere escluse dalla concentrazione le Opere pie elemosiniere che abbiano una speciale importanza.

— Al Ministero della guerra si è riunita oggi la Commissione pel nuovo regolamento sugli esercizi dell'esercito. La Commissione confermò le innovazioni rese necessarie dalla tattica moderna. La Commissione era presieduta dal generale Cosenz, capo di stato maggiore.

— Il Re e la Regina ricevettero oggi al Quirinale 72 presidenti di Sotto-Comitati della Croce Rossa. Fra essi vi era il deputato Chiapusso, presidente del Sotto-Comitato di Susa. Il conte Somaglia, presidente del Comitato centrale di Roma, faceva le presentazioni. I Sovrani ringraziarono i presidenti per lo zelo benemerito che essi ponevano nel curare l'incremento dell'Associazione. Domani la Regina visiterà i locali ed i magazzini della Croce Rossa in Roma.

— La *Tribuna* dice assai probabile che il treno Reale si fermi nel passaggio attraverso la Svizzera a Goschen, ove il Consiglio federale intenderebbe di offrire al nostro re Umberto una refezione.

Il prefetto Lovera a Roma — Una lotteria pei collegi degli orfani dei maestri — Conferenze pel viaggio reale a Berlino — Nuove costruzioni navali.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 16, ore 8,40 ant. — Si trova a Roma il prefetto di Torino, conte Lovera di Maria, venuto a conferire coll'on. Crispi.

— Il Comitato pei collegi per gli orfani ed orfane dei maestri italiani in Assisi ed Anagni ha chiesta al Governo l'autorizzazione per tenere una lotteria di 3 milioni.

— Il comm. Rattazzi, segretario dell'amministrazione della Real Casa, ebbe ieri un lungo colloquio col ministro Crispi intorno alle modalità del viaggio a Berlino.

— Al Ministero della marina sono già pronti i piani per le costruzioni navali, che s'inizierebbero nell'esercizio 1889-90. Si tratta di una quindicina di navi tra grandi e piccole; sono pronti anche i disegni di due nuove corazzate di grandi dimensioni.

Una ricognizione all'Asmara.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 16, ore 8,55 ant. — La *Capitale* ha questa notizia:

« Si assicurava ieri che non solo la ricognizione all'Asmara è un fatto compiuto, ma che al Ministero della guerra ne è già pervenuta una breve relazione. Il terreno sarebbesi trovato sgombro, e la marcia avrebbe dimostrato che esistono difficoltà grandissime per il trasporto delle artiglierie, specialmente da Saati a Sabarguma, da Sabarguma a Ghinda, e da Mai-kinst all'Asmara. »

Una dimostrazione di studenti a Boulanger.
Un colonnello punito — Ferry e la campagna antiboulangista — Il conte di Bari ed un suo matrimonio morganatico.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 16, ore 8,55 ant. — Boulanger ha indirizzata una lettera agli studenti francesi indipendenti. Questa lettera gli era stata richiesta da una Commissione apposita recatasi a Londra. Si dice che Boulanger si sia dimostrato sensibilissimo a questa dimostrazione di giovani. Egli li invitò a confidare nella sua energia e nel trionfo della causa nazionale.

— Un colonnello di cavalleria è stato posto agli arresti per atti scorretti compiuti durante le feste del centenario.

— Probabilmente oggi Ferry farà alla Camera un importante discorso. Vi ha grande aspettativa per questa seduta, poichè, riuscendo a porsi d'accordo opportunisti e radicali, pare che il Ferry dirigerà la campagna antiboulangista.

— Il conte di Bari, fratello dell'ex-re di Napoli Francesco II, sposò una ballerina già innanzi negli anni. Il matrimonio è stato contratto perchè il conte di Bari voleva riconoscere e legittimare un figlio avuto da questa ballerina. A nulla valsero proteste e processi intentati dall'ex-re di Napoli per fare interdire il fratello.

L'*Echo* annunzia che il figlio del conte di Bari è fidanzato con la seconda figlia del generale Boulanger.

La Svizzera saluta il Re d'Italia.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Il presidente della Confederazione, Hammer, il vice-presidente Ruchonnet ed il capo del dipartimento degli affari esteri, Droz, si recheranno lunedì a salutare il re Umberto a Lucerna, allorchè, recandosi a Berlino, traverserà la Svizzera dal confine italiano a Basilea.

Per l'arrivo di re Umberto a Berlino.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, ore 6,10 pom. — Il generale Henduck, altri aiutanti di campo dell'imperatore ed il capitano Robilant, addetto militare all'Ambasciata italiana, si recheranno ad incontrare il Re d'Italia fino a Basilea.

L'ambasciatore De Launay, il cav. Bollati, segretario all'Ambasciata, l'addetto Serristori, andranno fino ad Halle. La contessa De Launay, il segretario Incisa e gli addetti Rossi e Mattioli saranno a ricevere il Re alla stazione d'arrivo a Berlino. Si spera che a questo ricevimento alla stazione sarà pure ammessa una deputazione della colonia italiana di Berlino. Ad ogni modo una rappresentanza della colonia sarà schierata all'ingresso del Viale dei Tigli dirimpetto alla rappresentanza degli studenti.

Il Congresso cattolico a Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — Ieri sera si tenne l'assemblea generale del Congresso cattolico. Sono intervenute 800 persone. L'arcivescovo Richard pronunziò un discorso rilevando il carattere cattolico e scientifico della riunione. Keller pronunziò un discorso sull'opera dei Comitati antischiavisti. La seduta si è chiusa colla lettura di un indirizzo inviato al Papa.

I principi di Montenegro.

FIUME (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 15, ore 4,10 pom. — Questa mattina è passato di qui il principe di Montenegro, Nicola I. Lo accompagna il figlio principe ereditario Danilo Alessandro, un giovinetto di diciotto anni, e il ministro degli affari esteri Petrovitch-Niegosch. Essi sono diretti a Pietroburgo, dove vanno ad assistere agli sponsali della principessa Militza, figlia secondogenita del principe Nicola, col granduca ereditario di Russia.

Una falsa voce sulla regina d'Inghilterra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — È assolutamente falsa la voce sparsa alla Borsa di Parigi circa la morte della regina d'Inghilterra.

Naufragio d'un piroscafo inglese.

OPORTO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Il vapore inglese *Collingwood* è naufragato. L'equipaggio ed i passeggieri furono salvati.

« Esclarmonda » di Giulio Massenet a Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 16, ore 10 ant. — Ieri sera, al teatro dell'Opera Comica, ebbe luogo la prima rappresentazione di *Esclarmonda*, opera in un prologo e quattro atti, versi di Luigi De Grammont e Alfredo Blau, musica di Giulio Massenet.

Il libretto è tolto dal romanzo medioevale in versi: *Partenopeus de Blois*, ed, al pari di *Lohengrin*, è una delle tante derivazioni dalla leggenda greca di Amore e Psiche. L'argomento è puramente fantastico, all'infuori di qualunque epoca e di qualunque ambiente storico. Però l'adattamento del Blau e del Grammont appare assai meschino: troppi mezzucci reggono l'azione e vi fa difetto quell'alto soffio poetico che solo può dar vita a simili soggetti fantastici.

La musica piacque assai, specie nel secondo atto, in cui si chiesero i due bis della serata: il duetto d'amore e l'intermezzo orchestrale fra il primo ed il secondo quadro mentre Esclarmonda ed Orlando celebrano le loro nozze sotto la protezione di un albero gigantesco che « curva i suoi rami (dice il libretto) e nasconde gli amanti estatici agli sguardi profani. » La musica consta di buoni particolari strumentali; ma nel suo complesso lascia un'impressione un po' fredda, almeno tale fu l'impressione del pubblico.

Fra gli esecutori emerse il Gibert (tenore), esordiente. Invece la Sanderson, un'altra esordiente su cui si fondavano molte speranze, non corrispose alle aspettative, quantunque sia dotata di buona voce.

Durante la rappresentazione si fece buio nella sala come al teatro di Bayreuth, per dare maggior risalto alla scena.

Assisteva alla rappresentazione il presidente Carnot.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 16 maggio.

Presidenza Farini. Aprasi la seduta alle 3,15.

Il PRESIDENTE commemora il senatore Torrisi-Colonna, ricordandone i meriti patriottici.

CRISPI associasi alle parole di compianto del presidente. Dice che il senatore Torrisi rese grandi servizi al paese e sarà lungamente rimpianto.

CRISPI presenta alcuni progetti secondari e il *trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Grecia*. Chiede l'urgenza di questo e che si rimandi alla Commissione permanente delle finanze pregando che riferisca oggi o domani perchè non scadano i termini legali. — Approvasi.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, presenta due progetti: uno relativo alla *scala delle mappe catastali*; l'altro per *dar facoltà al Governo di pubblicare il testo unico della legge doganale*.

Levasi la seduta alle 3,50.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 16 maggio.

È aperta alle ore 2,20 pom. I deputati sono in iscarso numero. Sono presenti i ministri Crispi, Bertolè-Viale, Miceli, Zanardelli. Si accordano altri congedi.

PELLOUX riferisce sopra gli articoli della legge sulla requisizione dei quadrupedi lasciati sospesi ieri. La Camera li approva. Indi si procede all'appello per la votazione del progetto a scrutinio segreto. Dopo di che si passa alla discussione del

Bilancio d'agricoltura.

Parla ZUCCONI. L'oratore, ritenendo necessario che il Governo non rimanga sordo alle generali lamentazioni sulle condizioni dell'agricoltura, senza suggerire rimedi diretti, addita alcune difficoltà che il Governo stesso potrebbe rimuovere per sovvenire quelle misere condizioni. Esorta pertanto il ministro a promuovere la compilazione dei regolamenti comunali per la manutenzione delle strade vicinali e la riforma della legge forestale rettificando la zona ed il perimetro cui estendesi il vincolo; costituendo Comitati forestali per modo da conseguire l'uniformità della giurisprudenza e rendendo efficace il servizio delle guardie forestali.

Combatte le piccole economie racimolate dalla Giunta del bilancio, che servono soltanto a perturbare i pubblici servizi. Potrebbero essere utili le grandi economie; ma queste non sono ancora possibili. Vuole che siano migliorati gli ordinamenti delle scuole pratiche d'agricoltura e delle scuole industriali e professionali, rendendole più pratiche, più efficaci e più razionali; onde non accetta le proposte economiche su tali scuole. Conclude raccomandando al Governo di tener conto delle sue proposte nell'interesse del paese.

GIAMPIETRO rileva la grandissima importanza del Ministero d'agricoltura. « Il problema economico — dice l'oratore — s'impone, ma non sarà mai risoluto se il Governo non si deciderà, [illegible] la suprema necessità del Paese, a studiarlo nei suoi molteplici aspetti. » Esamina lo stato della ricchezza nazionale, che dice essere minore, relativamente alla popolazione, di quella di ogni altro Stato d'Europa, lo stato del credito e quello della produzione, [illegible] che conviene abbandonare le teorie del libero scambio. Le quali, per essere bene applicate, presuppongono un'uguaglianza nella potenzialità produttiva dei paesi che intendono adottarle. Ne crede occorrano modificazioni alla legislazione attuale per stabilire un equo sistema di protezione, non però limitato alla sola industria agricola. L'oratore lamenta che sia stato trascurato il problema della potenzialità produttiva del Paese e specialmente quello che si riferisce ai nostri carboni; il quale, convenientemente studiato, potrebbe essere risoluto con molto vantaggio dell'industria siderurgica del Paese. Svolge molte altre considerazioni per dimostrare la necessità che il Governo si occupi seriamente dell'incremento dell'industria mineraria; critica il modo della produzione dell'acciaio nella fonderia di Terni, che è pare tanto protetta dallo Stato.

Lamenta gli inciampi che pone la burocrazia allo svolgimento delle forze vive del paese. Confida nel patriottismo di Miceli, che saprà escogitare i necessari provvedimenti per svolgere efficacemente le industrie nazionali.

PLEBANO combatte le varie e numerose specie di spese gravanti sul bilancio dell'agricoltura, che non danno nessuna utilità al paese. Lamenta le enormi spese per gli stampati. Ritiene irrisorie le economie ventilate dal ministro Miceli, come sono irrisorie del resto anche quelle proposte da altri ministri. Ora, se il Governo non intende attuare il programma delle economie promesso con tanta solennità, deve pensarci la Camera, la quale, spera, saprà fare il suo dovere con imporre riduzioni alle spese non necessarie e impedire che nuove spese si facciano.

VOLLARO lamenta che l'indirizzo delle scuole agrarie sia troppo scientifico e poco pratico. Deplora che il Governo non promuova efficacemente i Consorzi idraulici obbligatori, tanto necessari nelle provincie meridionali, e che la legge forestale non sia applicata come converrebbe. Spera che il ministro Miceli saprà migliorare lo stato delle cose; lamenta altresì le condizioni del credito e che non facciansi rientrare nella legge le Banche e facciansi anzi leggi per giovare ad esse. Gli Istituti di credito debbono servire al bene del Paese, ed egli spera dal patriottismo del ministro solleciti ed efficaci provvedimenti.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Votazione di progetti di legge.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto: il progetto per la *tassa di terra sui sali nel 1890* è approvato con voti 166 contro 37; quello per la *requisizione dei quadrupedi per servizio del regio esercito* è approvato con voti 166 contro 38; quello per *l'impianto di uno stabilimento sanitario nel porto di Genova* è approvato con voti 166 contro 37.

Le interpellanze sui disordini di Gallarate.

COLOMBO e CAMPI, anche in nome di BIANCHI e BORROMEO, svolgono interrogazioni relative ai *disordini di Gallarate*. — Espongono i fatti, che ritengono gravissimi. I proprietari sono impensieriti per gli atti di violenza consumati e perchè temono non essere sufficientemente tutelati. Domandano al Governo quali provvedimenti intenda prendere per scongiurare ulteriori pericoli, lamentando intanto che non siensi prevenuti i fatti che deploransi e che non sia stato sufficientemente tutelato l'ordine pubblico.

CRISPI risponde che i fatti accaduti sono stati esagerati dai giornali. Il Governo non mancò di reprimerli sollecitamente. Accenna alle cause dei disordini, le quali, se possono essere degne di considerazione, in nessun modo possono giustificare la violenza, ed è per questo che il Governo fece il suo dovere prevenendo e reprimendo. Assicura che i moti deplorati, per le disposizioni prese dal Ministero, non si ripeteranno. Augurasi intanto che lo spirito conciliante dei proprietari e dei contadini componga sollecitamente il grave dissidio esistente tra essi.

MAFFI, per un fatto personale, dice che anch'egli deplora le violenze, ma non è d'accordo cogli interroganti circa i mezzi repressivi, imperocchè le cause dei disordini sono degne di tutta la considerazione.

FERRARIS MAGGIORINO richiama con un'interrogazione tutta l'attenzione del Governo sui rapporti esistenti in Lombardia fra i proprietari e i contadini; grave questione che non può risolversi con soli mezzi repressivi. Intende che il Governo prevenga i pericoli con efficaci provvedimenti, per prendere i quali occorre una seria inchiesta sulle condizioni di quei luoghi. Onde domanda tale inchiesta.

MICELI assicura che il Governo assumerà tutte le informazioni relative alle condizioni agricole ed economiche della Lombardia; e se occorreranno provvedimenti legislativi non mancherà di proporli alla Camera; ma è contrario ad un'inchiesta parlamentare.

Levasi la seduta alle ore 7.

BORSA UFFICIALE.

16 maggio.

Rendita — Corso medio d'ufficio 98 33 1/2.

CAMBI	a vista		a tre mesi
Francia — 3	100 20	100 30	— — — —
»	100 30	100 40	— — — —
Svizzera	100 05	100 15	— — — —
Londra + 2 1/2	— —	— —	25 13 — 25 16 —
Id. lungo	— —	— —	25 15 — 25 18 —
Germania + 3	— —	— —	breve 122 3/8 122 5/8
			lungo 122 3/4 123

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Goletti) 16 maggio. — Il mercato parigino senza speciali impulsi si governa per ora discretamente bene.

Oggi intanto saranno stabiliti i riporti a fine mese, e, meglio forse delle notizie *à sensation* e d'ogni altra previsione, il tasso pel l'Italiano c'indicherà la corrente principale.

Le altre piazze estere, probabilmente per la pochezza delle transazioni, non accennano pure a variazioni nelle loro quote.

Ore 12. — Sostegno generale. — Valori edilizi specialmente ricercati.

Rendita contanti 98 25 98 30.
Rendita fine mese 98 42 98 47.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	735 — 732 —	C. Torin.	346 — 347 —
Cr. Mer.	406 — 407 —	B. Indust.	106 — nom. —
Torino	722 — 723 —	Ferr. Mer.	786 — 788 —
Sub.-Mil.	203 50 204 —	F. Medit. v.	619 50 620 50
B. Sconto	305 50 306 50	Esquilino	99 — 98 —
Tiberina	375 50 376 50	Fondiaria	178 — 180 —

Cassa sovvenzioni Milano 276 — 277 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 15 *maggio (sera)*.

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	52 50
» » — per giugno	»	53 30
» » — per luglio-agosto	»	53 60
» » — pei 4 mesi ultimi	»	52 75

Mercato debole.

ANVERSA, 15 *maggio (sera)*.

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — (disponibile)	Fr.	16 1/8
» » — pei 4 mesi ultimi	»	17 1/4

Mercato fermo.

PARIGI, 15 *maggio (sera)*.

Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	52 50
» *raffinato*	»	120 —

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3	»	66 —
» » a 4 mesi da ottobre	»	40 00

Mercato fermo.

LIVERPOOL, 15 *maggio (sera)*.

Cotoni. — Mercato fermo.

Vendite della giornata	balle N.	12,000
di cui per la speculazione	» »	1,000
Importazioni	» »	6,000
Americani a consegnare pel corrente	» »	6 2/64
ottobre-novembre	» »	5 37/64

HAVRE, 15 *maggio (sera)*.

Cotoni — Vendite nella giornata balle N. 1,000
Mercato fermo.
Caffè — Venduti sacchi N. 28,000
Mercato fermo.

BREMA, 15 *maggio (sera)*.

Petrolio — Mercato calmo.
» *raffinato disp.* Rmk. 6 80

MAGDEBURGO, 15 *maggio (sera)*.

Festa.

MARSIGLIA, 15 *maggio (sera)*.

Frumento — Importazione	Quintali	27,054
» — Vendita	»	2,000

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 15 maggio.

Cambio su Londra	D.	4 87 —
» su Parigi	»	5 17 1/8
Petrolio Standard White	C.	6 85
» » » Filadelfia	»	6 75
Cotone Middling	»	11 1/16
» » a New-Orleans	»	10 5/8
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	2000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	6000
» pel Continente	»	— —
Frumento rosso	D.	0 85
Granoturco	»	0 44
Farine extra-state	»	da 3 15 a 3 35
Nolo cereali per Liverpool	»	2 1/2
Caffè — Mercato calmo.		
Caffè Rio fair	C.	18 3/4
» » Good	»	19
Zuccaro Moscabado N. 12	»	6 5/16

MAGGIO: giorni 31 — L. P. 15 — U. Q. 21.
Giovedì 16 — 136° giorno dell'anno — Sole nasce 4,51, tr. 7,40 — *San Giovanni Nepomuceno.*
Venerdì 17 — 137° giorno dell'anno — Sole nasce 4,50, tr. 7,41 — *San Pasquale Baylon.*

ALBO NECROLOGICO.

È morto per malattia di cuore in Torino il signor *Antonio Ferrero*, d'anni 51, che per parecchi anni fu segretario del Teatro Regio. Dal 1881 aveva cessato da questa carica ed era ora segretario dei Molini detti *dei Molassi*.

— *Bishop Irving*, notissimo per le sue esperienze di divinazione, è morto l'altro giorno a Nuova York di catalessia isterica, mentre cercava d'indovinare una parola pensata da una tra le persone presenti.

Gazzetta Ufficiale. — Dal 1° al 30 aprile.

Casse di risparmio. — Col R. D. 4 aprile è stato approvato il regolamento per l'esecuzione della legge 15 luglio 1888 sul riordinamento delle Casse postali di risparmio. — *G. U.* 25 aprile.

Circoscrizione elettorale. — Il Comune di Stazzano è separato dalla sezione elettorale di Serravalle Scrivia ed è costituito in sezione elettorale autonoma del IV Collegio d'Alessandria. — R. D. 17 marzo *G. U.* 2 aprile.

Id. — Il Comune di Vicoli è separato dalla sezione elettorale di Civitaquana, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Teramo. — R. D. 17 marzo *G. U.* 1° aprile.

Comuni. — Il Comune di Molochio in provincia di Reggio Calabria è distaccato dal mandamento di Oppido Mamertina ed aggregato a quello di Radicena. — Legge 11 aprile 1889 *G. U.* 15 aprile.

Corpi morali. — L'Opera pia Tavazzi in Borghetto Lodigiano è eretta in Corpo morale con autorizzazione ad accettare il legato fatto dal fu Bartolomeo Tavazzi, che ne costituisce la dotazione. — R. D. 10 marzo *G. U.* 5 aprile.

Id. — Il Pio Istituto Chiozzi di Casalmaggiore è eretto in Corpo morale. — R. D. 21 marzo *G. U.* 10 aprile.

Id. — L'Opera pia Asili notturni in Milano è eretta pure in Corpo morale. — R. D. 21 marzo *G. U.* 22 aprile.

Id. — Il Pio legato Benedetto Cattaneo istituito col testamento 27 giugno 1885 in Loveno sopra Menaggio è stato eretto in Corpo morale. — R. D. 21 marzo *G. U.* 22 aprile.

Id. — La Scuola elementare superiore maschile e di disegno consorziale nella Valtravaglia, con sede in Mussolino, è stata eretta in Corpo morale. — R. D. 21 marzo *G. U.* 26 aprile.

Impieghi di 1ª categoria dell'Amministrazione provinciale. — Gli esami in iscritto di ammissione agli impieghi di 1ª categoria dell'Amministrazione provinciale e quelli di promozione al grado di consigliere di Prefettura e di 1° segretario al Ministero dell'interno stabiliti col R. D. 25 novembre 1888 seguiranno in cinque giorni e non potranno durare più di 8 ore per ciascun giorno. La prova orale avrà luogo in un altro giorno successivo, che verrà indicato con apposito manifesto e non potrà protrarsi più di un'ora per ciascun candidato. — R. D. 28 marzo *G. U.* 29 aprile.

Scuole pratiche di agricoltura. — Nuovi regolamenti organici e disciplinari e programmi di insegnamento per le R. Scuole pratiche di agricoltura in Grumello del Monte, Imola, Lecce, Noto e Padova, in sostituzione di quelli già in vigore. — R. D. 21 marzo *G. U.* 29 aprile.

Servizio militare. — Modificazioni all'elenco delle imperfezioni fisiche ed infermità esimenti dal servizio militare e più specialmente alla deficienza dello sviluppo toracico. — R. D. 21 marzo *G. U.* 12 aprile.

Fallimenti. — *Torino* — Fallimento Ditta fratelli Maina adunanza concordato ad istanza dei falliti rinviata dal 15 al 31 corr., 2 pom., ferma stando l'offerta 10 0|0. — Fallimento Signorini Carlo adunanza concordato 29 corr., 2 pom.; offerta 15 0|0 — Fallimento Girò Luigi resa conti 24 corr., 2 pom. — Fallimento Erber Giuseppe adunanza concordato 24 corr., 2 pom.; offerta 10 0|0 — Fallimento Saltetti Domenico adunanza concordato 25 corr., 2 pom. — Fallimento Corinna Alocco omologato concordato.

Costituzione di dote. — *Torino.* — Con atto ricevuto dal notaio Dogliotti per gli sponsali delli signorina Eufisia Tioli e Vincenzo Assetto, la sposa si costituì in dote lire 10,000, e lo sposo un controdote di lire 10,000. Non venne stipulata comunione di beni.

Borsa di Genova, 15 maggio		Az. Ferr. Mediterr.	620 —
Rend. Ital. bont.	98 27	*Cambi*	
» » f. m.	98 45	Londra — vista	25 27
Az. Banca Nazion.	2036 —	» lett.	25 29
» Credito Mobil.	720 —	Parigi — vista	100 27
» Ferrov. Merid.	781 —	» lett.	100 29
Obbl. Ferr. Merid.	— —		

Chiusura della Borsa di Parigi, 15.			
Rend. fr. 3 0|0 amm.	89 65	Rend. ungher. 6 0|0	80 1|4
» 3 0|0	87 70	Rend. spagn. ester.	76 7|8
» 4 1|2 0|0	105 00	Banca di sc. di Parigi	811 —
Rend. ital. 5 0|0	95 10	Banca Ottomana	551 3|4
Camb. Londra Vista	25 21	Argento fino	225 —
Consolid. inglesi	99 1|16	Credito fondiario	1318 —
Obbl. Lombarde	310 75	Suez	2331 —
Cambio sull'Italia	1|16	Panama	62 —
Turco nuovo	47 42	Lotti turchi	70 —
Banca di Parigi	807 —	Ferr. Meridionali	781 —
Tunisino	485 1|2	Comptoir	— —
Egiziano 6 0|0	460 3|8	Métaux	— —

BRA, 9 maggio. — Carne di vitello al chilogramma L. 1 38 — Id. di bue al ch. L. 1 20 — Grano all'ett. 18 07 — Meliga 10 61 — Segale 11 81 — Pane grissino al ch. 0 44 — Id. fino 0 30 — Id. casalingo 0 31 — Farina 1. q. 0 37 — Id. 2. q. 0 25 — Paste 1. qual. 0 62 — Id. 2. q. 0 52 — Formaggio 1. q. 1 80 — Id. 2. q. 1 70 — Burro 2 00 — Lardo 1 70 — Uova alla dozzina 0 00 — Carbone al miriagr. 1 00 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 30 — Fieno 0 60 — Paglia 0 05.

Prodotti		PINEROLO, 11 maggio. mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L.	20 —	18 12	252	4 41
Segala	»	12 16	11 31	71	2 70
Granturco	»	16 00	14 55	250	5 40
Patate	»	1 10	— 60	450	

CAVALLERMAGGIORE, 13 maggio. — Frumento all'ettol. L. 16 05 — Segala 12 61 — Meliga 13 25 — Patate al mg. 1 20 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 25 — Fieno maggiengo 0 61 — Paglia 0 02 — Vitelli da latte 1ª qual. 8 00 — Id. 2ª qual. 7 00 — Id. 3ª qual. 0 00 — Uova alla dozz. 0 50.

MONDOVÌ, 11 maggio. — Frumento all'ettolitro da L. 19 35 a 19 78 — Meliga da 14 15 a 15 05 — Segala da 00 00 a 00 00 — Patate al mir. da 1 10 a 1 25 — Fieno da 0 80 a 0 90 — Paglia da 0 50 a 0 60 — Castagne secche da 2 30 a 2 40 — Vitelli da 7 50 a 8 00 — Buoi da 6 00 a 6 50.

VERCELLI, 7 maggio. — Prezzo medio all'ettolitro. Riso mercantile L. 20 17 — Id. mercantile 21 33 — Id. buono 23 41 — Id. fioretto 25 [illegible] — Bertone scadente 20 30 — Id. mercantile 21 87 — Id. buono 23 [illegible] — Risone bertone 16 62 — Id. nostrano 23 20 — Frumento mercantile 16 40 — Id. buono 15 00 — Segale 11 50 — Meliga 11 36 — Avena 9 75.

Il prezzo medio dell'avena è per quintale.

MILANO, 11 maggio. — Frumento nostrano da lire 22 75 a 24 25 — Id. Po da 21 00 a 25 00 — Granturco nostrano da 17 50 a 19 00 — Segale da 15 00 a 15 75 — Riso nostrano da 35 00 a 42 00 — Id. Giapponese da 32 00 a 31 00 — Id. Indiano da 31 00 a 32 00 — Avena da 18 00 a 19 00.

SETE E VELLUTI. — Lione, 10 maggio.

Le contrattazioni in sete asiatiche acquistarono nell'ottava maggior importanza ed i prezzi ne avvantaggiarono; in certe provenienze l'aumento fu notevole. La situazione per queste qualità è soddisfacente; gli *stocks* sono relativamente di poca entità e il consumo interno aumenta in modo regolare a detrimento delle sete italiane. Nelle sete europee la domanda fu meno attiva e i prezzi tendono invariati senza alcuna tendenza al rialzo.

Le notizie sull'allevamento dei bachi sono abbastanza soddisfacenti; la foglia è buona e abbondante.

Sul mercato delle stoffe la cattiva stagione non fu molto animata; le contrattazioni si mantengono ad alcuni generi più in voga, come i *Molles* di ogni genere, i *Gaufrés* e gli *Imprimés* su *Pongée*, e sui tessuti leggeri. Le stoffe *Damas* non ebbero luogo che a pochi affari.

Continua assai calma la domanda nei velluti e le *Peluche* non sono più ricercate.

Nei nastri di velluto avvennero alcune contrattazioni importanti specialmente pel consumo inglese.

Nei *Foulards* affari generalmente calmi.

Stagionatura sociale delle sete in Torino, 15 maggio.

Organzino	colli	10 — K.	957 07
Greggia	colli	9 — K.	522 57
	Totale colli	19 — K.	1479 24
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 315 —			K. [illegible] 00

Il Direttore-Gerente: A. Bersolda.

La Navigazione Generale Italiana

I.

Il giorno 28 gennaio passato venne tenuta in Roma l'Assemblea generale degli azionisti della Navigazione Generale Italiana.

Gli azionisti erano rappresentati come dovevano essere, nè più nè meno, in proporzione cioè della pubblicità che era stata data nei giornali. La Direzione però si tenne alla stretta legalità, e la relazione passò.... come passano tutte le relazioni congeneri.

Il dividendo annunciato nella gestione 1887-88 fu di 5 1|2 0|0, mentre quello della gestione 1886-87 non fu che di 3 1|2 0|0 e quindi non potevano mancare, come non mancarono, i *mi rallegro* alla Direzione, al Consiglio, ecc.

È un mistero per noi quello che nessun giornale di Roma siasi occupato di codesta Assemblea, la quale comportando trattava uno degli argomenti più vitali pel nostro paese, sia per l'azione importante che la navigazione a vapore esercita sulle industrie e sui commerci, sia pel fatto dei non pochi milioni che lo Stato paga annualmente alla Navigazione Generale.

E più ancora ci sorprende che non se ne sia occupata Venezia, forse la più interessata nella questione ora specialmente che stanno per iscadere le Convenzioni governative colla Società e che trattasi di rinnovarle.

Venezia, un giorno regina dei mari, deve [illegible] di cullarsi sulle antiche glorie, sulle avite tradizioni; deve stancarsi di rappresentare eternamente la parte del Lazzaro; deve reclamare imperiosamente ciò che le spetta per diritto nel banchetto della nazione.

Imperciocchè è bene ch'essa sappia che sopra circa 500,000 leghe che il Governo sovvenziona alla Navigazione Generale, Venezia non fruisce che della misera razione di circa 30,000.

Ma se dalla capitale, se da Venezia non sorse una voce a metter in chiaro la questione della navigazione a vapore, sorgerà noi che ce ne occuperemo.

Ritornando al dividendo della Navigazione Generale, diremo francamente che a nostro modesto parere il 3 1|2 0|0 dato nella gestione 1886-87 era per la nazione molto più retribuente che il 5 1|2 0|0 dato in quest'anno.

E diciamo per la nazione, perchè non i lucri d'un piccol numero di azionisti, ma i più generali e più vasti e più complessi, che si riferiscono a tutto un paese, hanno la virtù di eccitare l'interesse di tutti. D'altra parte gli azionisti per il momento hanno realizzato un interesse maggiore, ma dovranno essi pure convincersi, per quanto diremo in appresso, che questo guadagno dipende da condizioni transitorie affatto estrinseche allo stato economico della Società.

Noi ci proponiamo di occuparci severamente *sine ira et studio* di codesta questione e divideremo il nostro lavoro come appresso:

1° Criticheremo e confuteremo la relazione del Consiglio.

2° Sviscereremo le cifre dell'attivo e del passivo riducendole al suo giusto valore quello del traffico, con quelle che più interessano la nazione.

3° Confronteremo tra loro i due bilanci, cioè quello del 1886-87 con quello del 1887-88, e proveremo che siamo nel vero asserendo che il 3 1|2 0|0 dato nel primo è preferibile al 5 1|2 0|0 dato nel secondo.

4° Anatomizzeremo la flotta della Società e la ridurremo, per quanto possibile, alla sua vera forza.

5° E finalmente istituiremo un coscienzioso ed accurato confronto tra la Navigazione Generale colle altre due Società italiane La Veloce e La Puglia.

Promettiamo di lasciare da parte le parole ed i fiori rettorici e faremo solo precedere in pochi commenti le cifre che presenteremo, le quali saranno da noi ridotte alla portata di tutti, mentre è su queste che basiamo il nostro lavoro.

Nemici in massima dell'accentramento dei servizi marittimi in mano di una sola Società, noi vi ci adatteremmo soltanto quando questa fosse tale da darci le maggiori garanzie di poter corrispondere egregiamente a tutti i nostri bisogni, a tutte le nostre aspirazioni.

Questo noi auguriamo alla Navigazione Generale, ben contenti s'essa, o chi per essa, potrà confutare le nostre ragioni e ridurre a zero i nostri calcoli aritmetici.

A. Sailon.

Un'economia di 200,000 lire all'anno

(Voci del pubblico).

Mortara, 13 maggio.

A proposito di economie sia lecito di dire una parola sui canali Cavour anche a questa città, che è il vero centro della irrigazione.

Al tempo delle saggie amministrazioni Grassi e Berruti non si facevano tutti i momenti proposte di variazioni nell'indirizzo economico dei canali e non si spendevano i milioni in roggie come Busca e Dirago; nè si stornavano i fondi destinati al Novarese ed alla Lomellina nell'apertura di cavi pel Monferrato, il cui vantaggio vedranno i contribuenti fra breve.

Presentemente non vi è altro rimedio che promuovere un movimento fra gli agricoltori in Piemonte e gli agrari nella Camera affinchè vengano radiate dal bilancio le centomila lire destinate ai canali, e fra queste, le spese di trasferta e quelle di manutenzione realizzare un'economia di *duecentomila lire all'anno*.

Questa sarebbe d'altronde la vera *missione* d'un savio amministratore, poichè il ridurre le misere paghe ai custodi, il trascurare impiegati e lo agitarsi per cambiar nome ai canali, e ricordarne con monumenti gli autori, non porterà mai un gran beneficio al paese.

La guerra contro la fillossera in Piemonte

Questo nuovo malanno delle viti, funesto da qualche anno in qua, non già soltanto alla viticoltura estera, ma estendio a quella delle più prosperose regioni del nostro bel paese, come nessuno lo ignora, ha invaso anche il Piemonte, rendendo infetti parecchi Comuni nell'alto Novarese, e sta minacciando di scendere nelle fiorenti Langhe, varcando la frontiera che ci separa dalla provincia di Porto Maurizio, quasi tutta infetta dal male.

La comparsa del terribile parassita ed i primi danni prodotti negli ubertosi vigneti dell'Alto Novarese ed i pericoli veri che ci minacciano, non potevano a meno di impensierire chiunque abbia a cuore la prosperità di uno dei più cospicui cespiti agrari della regione nostra e di interessare le autorità agrarie locali nell'adozione di pronti ed efficaci mezzi di difesa.

Sotto il lodevole intendimento di muovere aspra guerra all'invadente insetto, noi abbiamo visto a sorgere tre anni or sono un Consorzio antifillosserico subalpino, formato appunto da una schiera di benemeriti viticoltori delle singole provincie.

Questa importante istituzione, nelle cui mani risiedono le possibili speranze sulla salvezza della viticoltura piemontese, ha tenuto il 11 corrente, presso la Prefettura torinese, ove ha sede il Comitato direttivo, un'adunanza generale. Scopo dell'assemblea fu la comunicazione, per parte della presidenza, degli importanti lavori fatti nella decorsa campagna e la discussione e votazione di quelli da eseguirsi nella entrante.

Dalla relazione dell'onorevole presidente sig. conte Rossendo rileviamo, fra i lavori più degni di nota compiuti nell'anno scorso, le estese esplorazioni fatte dall'egregio delegato speciale del Consorzio, signor prof. Luigi Casa, nell'Alto Novarese, nel Pinerolese, nel Monferrato, nelle Langhe e nella Liguria; le conferenze sul tema fillosserico tenute in diversi centri viticoli dallo stesso prof. Casa e prof. Cavazza; le esperienze di estirpazione di viti senza applicazione di solfuro di carbonio e gl'impianti di viti americane in terreni fillosserati a Ventimiglia con lo scopo di provare la resistenza e diffonderne la coltivazione.

Emerge chiaro da ogni lato il vivo interessamento preso dal Comitato direttivo nelle singole imprese formanti oggetto della relazione.

Le notizie fornite in essa sulle diligenti ispezioni compiute dal delegato sig. Casa ci assicurano che le infezioni sono limitate ai vecchi Comuni infetti del Novarese, e l'attivo servizio di vigilanza e di esplorazione instituito dal Consorzio stesso mercè la nomina di altrettanti corrispondenti fillosserici quanti sono i Comuni viticoli del Piemonte, e l'opera attiva nello esercizio del lavoro delegato su nominato ci pongono in grado di grandemente sperare che la lotta sarà vittoriosa, e non tanto presto la viticoltura nostra cara, dovrà soccombere ad altre pur forti regioni, vittime della trascuratezza nel prevenire e nel curare in tempo il male.

Una festa operaia a Calice Ligure

Parla il romanziere A. G. Barrili.

Savona, 13 maggio.

(E.) — Calice Ligure, modesto ed ameno paesello distante pochi chilometri da Finalmarina, ha festeggiato ieri il primo anniversario e l'inaugurazione della bandiera della sua Società cooperativa di consumo fra agricoltori ed operai. Intervennero alla festa l'on. Adolfo Sanguinetti, A. G. Barrili, i rappresentanti del Municipio di Savona, Finalborgo, Calice Ligure, Rialto, della Società cooperativa di Altare, di numerosi Sodalizi del circondario, e della Stampa liberale di Savona, Torino, Genova e Roma.

Nella vasta sala della Società, splendidamente addobbata per la circostanza, ebbe luogo verso l'una e mezzo il banchetto, di circa cento coperti, preparato e servito in modo inappuntabile dai fratelli Bertolotti, ed innaffiato dai generosi vini di Calice Ligure, i quali nulla hanno da temere in confronto con certe importazioni straniere.

Alla fine del banchetto l'avv. Pietro Marialdo con acconcie parole presentava la bandiera sociale e la madrina della bandiera, una gentile ed elegante signora, sposa del signor Pizzorno, fondatore e sostenitore della Cooperativa di Calice. Dopo di lui prese la parola l'on. Sanguinetti e ricordò opportunamente un benemerito della umanità, il dottor Corio, modesto cittadino di Calice Ligure, il quale sin dal 1851, e cioè quando ancora non agitavasi la questione operaia, e solo si parlava dai filantropi della Cooperativa di consumo, fondava in Altare la prima Società cooperativa di produzione, che un illustre ingegno, il Luzzatti, ebbe più tardi a definire una rivelazione della provvidenza. Si rallegra della presenza alla festa dei rappresentanti di Altare, perchè questa presenza gli dà certezza che nel cuore e nella mente di quegli operai vive tuttora la memoria del Corio. Termina il suo discorso invitando i convenuti ad inviare un saluto all'onorevole Boselli, che col plauso di tutti siede nel Consiglio dei ministri. Venne in seguito data lettura di una bella lettera del sindaco di Savona e di un telegramma della Società Cooperativa Vetraria di Altare.

Dopo il discorso dell'on. Sanguinetti, nessun altro accenna a parlare, ma gli sguardi si rivolgono ad Anton Giulio Barrili. Questi, cedendo a gentili pressioni, parlò della cooperazione, che gli economisti di un tempo ritenevano un errore, mentre i fatti addimostrano oggidì il contrario. Nella Società cooperativa fra agricoltori ed operai egli intravede la democratizzazione della terra, e trova necessario venga un giorno in cui tutti gli operai associati abbiano nelle loro mani capitali e lavoro, ed i contadini, come già ora si verifica in Olanda, abbiano la terra.

Dopo il Barrili parlò l'avv. Francesco Garibaldi, uno dei rappresentanti il Municipio di Savona. Quindi nuovamente l'on. Sanguinetti, e infine il signor Pizzorno per ringraziare. La festa ebbe termine verso le [illegible] pomeridiane.

Parigi-Esposizione

VIII.

Le Sezioni Italiane.

I mobili del Quartara di Torino — Gli specchi del Tenca di Milano — Le ceramiche dei Cacciapuoti di Napoli.

Parigi, 14 maggio.

(Pirgos) — Ho intitolato questa mia alle *Sezioni Italiane* (numero plurale) perchè — per quanto minuscole tutte — le Sezioni nostre sono veramente quattro e non una sola.

La più importante è quella del Campo di Marte, situata nell'angolo formato dalle Sezioni svizzera e Stati Uniti d'America.

Poi c'è quella [illegible] alla grande galleria delle macchine, destinata quasi esclusivamente alle nostre Società ferroviarie, ed infine ce ne sono altre due minori, situate lungo il *Quai D'Orsay*, dedicate a raccogliere l'una i prodotti alimentari, l'altra il macchinario agricolo.

Dopo averle percorse tutte subito dopo l'inaugurazione, ho voluto restare alcuni giorni senza vederle, appunto perchè tutto era in arretrato.

Tornai oggi al Campo di Marte, e, sebbene si sia tutt'altro che all'ordine, massime in confronto colle altre Sezioni estere, pure ci si comincia a raccapezzare ed a poter pigliar note.

* *

Il sono lieto di incominciare la mia rassegna con un vivo elogio ad un vostro concittadino, il cav. Quartara, che ha il suo stabilimento di mobili artistici costì in via Saluzzo.

Esso espone anzitutto un *cabinet* stile Luigi XVI, il quale forma l'ammirazione del pubblico *tecnico* in tal genere di lavori.

È tutto scolpito nel blocco di legno-pero — l'unico che resista a questo genere di scoltura.

Poi c'è del Quartara una sala da pranzo stile Luigi XIII ed un'altra stile Enrico II, composte entrambe di un *buffet* grandissimo a due corpi, *buffet servant*, caminiera con grande e magnifica specchiera, tavola intagliata a *coulisse* con meccanismo per ingrandimento e 12 sedie. Espone ancora un'altra sala da pranzo Luigi XIII, ma tutta basata a colonnine torte attorniate dall'ellera; ed infine una quarta sala da pranzo ancora stile Luigi XIII a base di cariatidi.

Tutti questi mobili sono vere opere artistiche ammirande per le scolture finissime, che hanno quasi del raffaellesco, per la finitezza dei panneggiamenti, che paiono di stoffa, per l'armonia di colore nel legno massiccio greggio — pero e noce della collina di Torino — e per essere la scoltura tutta levata dal masso, senza il minimo aiuto del *rapporto*.

Ho visitati mobili francesi dello stesso genere, ma non esagero punto accertandovi ch'essi non reggono di fronte a quelli del nostro Quartara, a cui auguro di cuore imparzialità nella distribuzione delle onorificenze. Non gli occorre altro.

* *

Dopo il Quartara, che è torinese vero, vi accennerò — come non meno degna di elogio — un'altra Ditta, i Tenca e C. di Milano, i quali hanno pure una filiale costì in via Roma, N. 2.

È la grandiosa fabbrica di quegli splendidi specchi che tutti abbiamo ammirato nel 1884 a Torino. In questi cinque anni però la Ditta Tenca si è d'assai perfezionata, ed espone molte novità e trovate distaccantisi dal genere comune.

Ammirevole — fra i cinquecento assortiti che ne espone — è il grande specchio che copre quasi una delle pareti di sfondo. Esso è di stile barocco con una luce perfetta. È alto metri 3,50 e largo 2,50, è tutto molato in giro, e, ciò che mi pare il suo maggior pregio, è montato senza cornice.

Pregevolissime sono pure le decorazioni all'acido, novità che sostituiranno lo smeriglio, con guadagno in durata, eleganza ed in prezzo.

Il merito maggiore della Ditta Tenca è quello di comprendere tutte le lavorazioni. Incominciando dalla agreggiatura del cristallo, passa per la bucatura, molatura, smerigliatura, curvatura, incisione, argentatura, ecc., fino ad ottenere le perfette confezioni dei più svariati oggetti in lastra.

Un bel numero di cartellini *venduto* fanno già coda ai singoli oggetti. Questo è il più bel prodromo di un altro cartellino più grande in forma di *diploma* d'onore ch'io auguro alla Ditta Tenca, perchè, a mio giudizio, sarebbe ben meritato.

* *

Passando ad altra categoria di esposti, si nota ancora per oggi le ceramiche artistiche dei Cacciapuoti di Villa Posilippo presso Napoli.

Fra le anfore svariate, i piatti, le statuette di genere, mi colpisce un altissimo vaso, tutto scolpito a mano e colorato artisticamente. Esso rappresenta la *grande e cieca Iddia*, — la fortuna — dispensante monete d'oro a casaccio, alla quale quattro amorini con pose graziosissime sostengono la storica ruota ed il corno dell'abbondanza.

Mi piacciono assai due altri vasi *à pendant* di stile arabo con artistiche ed allegoriche figurine. Infine noto un piatto cotto, dipinto dal signor Ettore Cacciapuoti, uno dei fratelli della Ditta, con dei riflessi metallici bellissimi.

Le pregevoli opere della Ditta Cacciapuoti furono relegate là, nel canto destro d'entrata dalla parte della Svizzera e dietro a grandi vetrine; il proprietario si lagnò meco assai di questa ubicazione, ma io lo rassicurai dicendogli che il pubblico le avrebbe cercate le sue ceramiche, perchè sono belle e degne di essere cercate e viste.

Uno scandalo a Londra

Sessantadue arresti in due Clubs.

La capitale britannica si trova sotto l'impressione di un gravissimo scandalo avvenuto tre giorni or sono e nel quale si trovano coinvolte persone d'ogni classe sociale. Già da qualche tempo, la polizia, avuto sentore che in diversi clubs del West-End si giocava a giuochi proibiti, aveva deciso di eseguire una perquisizione in due Circoli più gravemente indiziati, cioè: l'*Adelphi Club* ed il *Field Club*. I preparativi non furono tenuti così segreti che diversi giuocatori, avuto ragguaglio dell'imminente pericolo, non avessero battuto in ritirata mezz'ora prima della retata.

Dopochè la Polizia ebbe circondato l'edificio dell'*Adelphi Club*, alcuni *policemen*, preceduti da ispettori, si presentarono al custode della bisca, lo arrestarono dopo breve lotta, sfondarono la porta interna, che trovarono chiusa, e penetrarono nelle sale in cui si giuocava al baccarà, alle carte, alla *roulette* e ad altri giuochi usitati a Monte Carlo. I giornali londinesi ci danno la lista delle 45 persone quivi arrestate, fra cui si trovano giuocatori di professione, medici, marinai, tabaccai, comici, banchieri, commessi viaggiatori, commercianti, impiegati di Case industriali, ecc. Esse furono tratte, sotto buona scorta, all'ufficio di polizia di Bowstreet e quivi racchiuse in altrettante celle. Non si trovarono loro addosso più di 500 sterline (12,500 lire italiane).

Le cose ebbero lo stesso andamento al *Field Club*, ove gli arrestati non furono che diciassette, ma sono quasi tutti persone altolocate. Fra essi si annoverano tre pari d'Inghilterra, cioè il conte di Dudley, lord [illegible] e lord Enrico Paulet; v'è pur Samuele Lewis, notissimo agente di finanza, il barone Ferraro, ecc. I rei non opposero la minima resistenza alla forza pubblica, che li trasse al Commissariato di Vine-street.

Dalla perquisizione operata al *Field Club* si venne a conoscere che le somme ivi giuocate salivano a cifre enormi; i gettoni usiti dai pochi individui che si trovarono nella bisca ammontavano alle 20,000 sterline (500,000 franchi).

Fra gli arrestati una dozzina comparvero già dinanzi al Tribunale di polizia, il quale mantenne gli arresti ed accordò la libertà provvisoria mediante una cauzione di 500 lire.

Le due spedizioni Wissmann e Peters nello Zanzibar.

Da alcuni giorni il telegrafo si occupa assai delle due spedizioni germaniche — condotta l'una dal capitano Wissmann, l'altra dal dottore Peters — che si trovano contemporaneamente nello Zanzibar, e ci si recò in anco la notizia che Wissmann impedirà a Peters di impegnare la spedizione nell'interno dell'Africa.

Conviene distinguere, affatto affatto, le due spedizioni per il loro carattere, il loro scopo ed i loro mezzi.

Il capitano Wissmann fu inviato dal Governo con missione ufficiale di proteggere militarmente gli stabilimenti fondati da coloni tedeschi sulle coste dello Zanzibar.

Il dott. Peters, invece, è capo di una spedizione filantropica privata che ha l'intento di raggiungere e vettovagliare Emin-pascià. E questa spedizione è giunta sulle coste dell'Africa, pochi giorni dopo che eravi arrivata la spedizione Wissmann.

Può, non senza ragione, recare meraviglia che il dott. Peters perseveri nella sua missione di portare aiuto ad Emin-pascià, dopochè furono ricevute e pubblicate le lettere di Stanley. In queste era ampiamente descritto il modo di vita di Emin-pascià sul lago Alberto Nyanza e nel bacino del medesimo. Da esse si apprese come egli fosse pienamente padrone di sè e libero nei suoi movimenti di avanzare verso la costa, se così gli avesse piaciuto; ed anzi appariva ancora come, meglio che bisogno di ricevere vettovaglie, egli avesse mezzi di distribuirne altrui per ove passava.

Comunque; appare ora come il Governo di Berlino, e specialmente il cancelliere Bismarck, non vedano di buon occhio l'avanzarsi di Peters e della sua spedizione nella regione dei laghi equatoriali.

Ed infatti, senza cercare altre recondite ragioni politiche — se davvero Emin-pascià ora vi si trovi bene — è assai meglio che egli continui a rimanervi; e tanto più per la questione della tratta degli schiavi, che là specialmente deve essere combattuta e disorganizzata, come nel suo più fiorente centro di mercato.

Scienza ed economia domestica

I VELENI

nelle stagnature degli arredi di cucina.

La Reale Società Italiana d'Igiene, nella seduta del 4 maggio, tenuta sotto la presidenza del prof. Giulio Bizzozero, discuteva un argomento che è di interesse per le nostre famiglie. Crediamo perciò utile di dare un sunto un po' esteso della seduta.

Il socio dott. Musso, chimico dell'Ufficio d'igiene municipale, dopo aver parlato della facilità con cui le combinazioni del piombo possono venire assorbite dalla pelle, dalle vie respiratorie e dagli organi digerenti, richiama l'attenzione della Società sui frequenti e numerosi casi di saturnismo (avvelenamento da piombo) che specialmente per quest'ultima via avvengono.

Dimostra come causa ordinaria di tali avvelenamenti siano: le stagnature di cattiva qualità delle pentole di rame ed altri recipienti da cucina, e per la conservazione degli alimenti, la vernice e smalto a base di piombo delle terraglie da poco prezzo, e non di rado la stagnola ricca di piombo che involgono i confetti, il cioccolatto, i formaggi.

Espone alcuni saggi chimici atti a riconoscere facilmente la presenza e la solubilità di tale metallo nelle vernici, nelle leghe per stagnatura, nella carta stagnola, ecc.

Soffregando per un istante un tratto della superficie verniciata d'un piatto di terra o d'un recipiente stagnato con acido nitrico al 1|10 e quindi versandovi sopra qualche goccia di soluzione di ioduro potassico al 5 0|0, dal precipitato giallo più o meno abbondante che si ottiene si riconosce la presenza del piombo, e se esso sia solubile in quantità maggiore o minore.

Parla in seguito dei metodi per estrarre con esattezza e dosare il piombo delle vernici, stagnature, ecc.

Da una lunga serie di osservazioni fatte all'Ufficio d'igiene di Torino sui piatti ed altri recipienti di terra cotta che si vendono su molti mercati del Piemonte risulterebbe che molte di tali vernici, quelle più chiare specialmente, cedono ai vivori quantità assai grandi di piombo, e che delle leghe usate per la stagnatura alcune contengono sino al 30 e 40 0|0 di piombo, ed cedono pure in copia agli alimenti che si preparano nei recipienti stagnati con esse.

Il piombo sia cogli alimenti acidi, sia con quelli alcalini, sia anche colla semplice ebollizione dell'acqua, abbandona poco a poco la superficie interna dei recipienti e giunge così per mezzo degli alimenti nel nostro organismo dando luogo ad avvelenamenti.

Vista la grande quantità di piombo che si trova nella maggior parte delle ordinarie stagnature ed in base anche all'impossibilità di vigilare convenientemente su questa operazione, ed alla necessità di gran lunga minore delle piccolissime quantità di combinazioni di rame che possono prodursi per l'azione degli alimenti sui recipienti che li contengono, ritiene sarebbe molto più conveniente adottare come norma generale il sistema di non praticare stagnatura alcuna ai recipienti di rame o di usarli tali e quali, ben puliti.

Pertanto propone che la Società rivolga al Consiglio superiore di sanità un'istanza acciocchè nel regolamento per la esecuzione della legge sulla sanità pubblica di prossima pubblicazione:

1° Si prescriva che sia generalizzata in tutti i Comuni la sorveglianza sugli oggetti di cucina smaltati e verniciati o di rame stagnato.

2° Sia abrogata la prescrizione che si possano nei pubblici stabilimenti usare solamente recipienti di rame qualora siano stagnati.

Il presidente ringrazia il socio dott. Musso e manda a porre all'ordine del giorno per la prossima seduta la discussione delle dette conclusioni.

Il socio prof. Guyot, membro del Comitato delle Cucine popolari di Torino, riferisce intorno all'andamento morale ed economico delle medesime nell'ultimo biennio.

In numero di cinque nel 1887, le Cucine popolari sono ora in numero di otto, essendosene aggiunte tre in quartieri molto popolati da operai.

Tratta brevemente della disposizione dei locali nelle nuove Cucine, del modo col quale si eseguiscono gli acquisti delle derrate alimentari. [illegible]

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (10)

IL

BEL GLADIATORE

ROMANZO

DI

MARIA ALLARA-NIGRA

— La celebre Camilla, mia padrona, ti fa sapere che puoi lasciare i tuoi sospetti in certezza. Ella ha interrogato gli astri, evocato gli spiriti erranti sulle rive dello Stige, messo in opera i suoi maggiori sortilegi e sempre ottenne la prova che tu non errasti pensando richiamare la persona a riguardo della quale ella operò.

— Sia lodato Mercurio!... Va, buona donna; reca all'infallibile fattucchiera l'espressione della mia immortale gratitudine.

Ciò detto si avviò verso la ganea; ma la schiava gli si parò dinanzi:

— Padrone mio, poichè fui messaggera di lieta novella, fa lieta me pure di un dono gentile, — disse, porgendo la mano.

Prisco si picchiò la fronte con la palma.

— A che pensava io dunque?... Tu hai le mille volte ragione! — e col fare maestoso di un imperatore concedente un premio magnifico: — A te, o barbara, il bacio di un quirite!

L'atto seguì le parole, quindi, giovandosi dello stupore della donna, delusa nella sua aspettativa, egli tornò in fretta nella ganea.

Asdrubale, seduto dinanzi ad un desco, aveva ordinato una copiosa cena, che Cecilia gli recava proprio in questo momento. Il parassita mirò le vivande, e confrontandole nel suo sè alle magre pietanze servitegli poco prima, ne sentì tanta invidia che gli sfuggì un profondo sospiro.

Subito l'egiziano lo pregò di tenergli compagnia a mensa; disse che non poteva mangiare da solo; lo stomaco gli si chiudeva e l'appetito spariva istantaneamente; e poi gli rincresceva di farlo aspettare; così, cenando, il tempo non gli parrebbe lungo e dopo giuocherebbero di bel nuovo: degli aurei ne aveva ancora e di molti!

Il romano non si fece pregare: presto sedette di fronte al gladiatore, rallegrato dalla speranza d'impossessarsi delle monete di lui. Asdrubale pareva molto spensierato: chiacchierava inconsideratamente, rideva e faceva portare vini diversi per confrontarli, soggiungeva scherzando. Intanto invitava Prisco a secondarlo, affine di dargli il suo parere. Questi non aveva mai incontrato una persona così gentile, e però diventava gioviale lui pure e ciarlone; si assomigliava senza vergogna al pozzo delle Danaidi, vuotando continuamente la coppa in onore dell'impareggiabile amico che la fortuna gli aveva fatto conoscere. L'egiziano, per dare buon esempio, intavolò il capitolo delle confidenze; narrò la propria storia, adorna di segreti, che non dovevansi divulgare. L'*ardelione* aveva già le idee un po' confuse; capiva, così, all'ingrosso, perchè era uso ad informarsi dei fatti altrui; intanto continuava a bere, sebbene giungesse a tale da piangere di tenerezza.

Allora Asdrubale cessò di mescere e lo interrogò: gli pareva d'averlo veduto a Cirta; forse errava?

Cirta! a questo nome Prisco diede una scossone e guardò bieco il suo interlocutore. Ma una coppa di Falerno gli strappò lagrime di pentimento.

— Tu sei il mio vero amico!... l'unico!... ah! se ti avessi conosciuto prima d'ora!... Non ti lascio più!... fino alla morte!... raccoglierò l'ultimo tuo respiro!... ed anche le tue ceneri... sul rogo!... Voglio baciarti! — e tentò di alzarsi.

— Più tardi — disse il gladiatore costringendolo a sedere.

— Il mio amore per te sarà eterno... come la mia sete!

— Te lo ricordi Cecilio Longino? Quello era un beone famoso!

— Uno spilorcio! punto generoso come te!... ah! Bacco! quanto ho sete! Dopo mille stenti l'ho trovato nella *caupona*, e non mi ha neppure offerto una coppa di massico!... L'ingrato!... Era ubbriaco fradicio!... Io non mi ubbriaco mai!... Ingratitudine ed ubbriachezza... i vizi degli uomini mi amareggiano la vita!

Il romano inaffiò con nuove lagrime una torta al miele, che si sforzava di ingurgitare e che, visto l'assoluta impossibilità, volle ad ogni costo fare inghiottire al suo amico carissimo.

— Ma perchè cercavi Longino?

— Per quel tale affare della bambina... ma su ciò... silenzio! È un segreto... un segreto che vale molt'oro!... e quando l'avrò venduto... compereremo del vecchio Falerno... che beveremo insieme... e tu lo pagherai... perchè sei il mio vero amico... l'unico! Non ti lascierò mai più!... dammi da bere.

— Se intendi parlare del segreto di Sabina, esso mi è noto al pari di te!

Il romano sussultò e ne' suoi occhi apparve un senso vivissimo di apprensione; per un momento sembrò che gli tornasse un barlume d'intelligenza, quindi con voce timida:

— L'hai rivelato?

— No, e tu?

— Vale molt'oro!... Voglio venderlo!

— A chi?

— Al senatore Fulvio... o a chi meglio me lo pagherà.

L'egiziano impallidì, poi riprese:

— L'hai dunque conosciuta Sabina?

— Per le Erinni! la vidi spirare!... Lui, era uno spilorcio! nemmeno una coppa di massico!... ingrato!... io che gli aveva narrato tutta la storia...

Si fermò di colpo, assalito da una paura confusa, piuttosto istintiva, di essersi lasciato sfuggire qualche parola imprudente e guardò sgomentato l'egiziano.

— La storia della piccina, — continuò questi per dargli animo, — di Nevia.

— Già... di Nevia.

— Te l'ha raccontata Sabina?

— Sì... il rimorso... non la lasciava... morire.

— Perchè ti ha svelato questo segreto?

— Voleva che cercassi suo marito... e gli dì rivelassi... che sete!... dammi da...

— Sai se lo abbia confidato ad altri?

— Tu non sei spilorcio!... ti amo!... dammi da bere! — mormorò Prisco, guardando Asdrubale, con gli occhi imbambolati.

Questi lo afferrò per un braccio e lo scosse bruscamente.

— Rispondi: altri conosce il segreto di Nevia?

— Io solo.

— Perchè tale preferenza?

— Ho sete!

— Rispondi, maledetto! — disse in tono basso e minaccioso il gladiatore; il romano lo mirò spaventato, poi, con isforzo: — Capirai a caso... essa agonizzava... sola... con la bambina... mi fece giurare di cercare Longino... i rimorsi la rodevano... e morirà... sulla paglia... come un cane... piangi, mi ha detto tutto!... ma tu sei il mio vero amico... l'unico! lascia che io ti abbracci!

Il romano, singhiozzando, si gettò al collo del suo interlocutore, il quale, livido, annientato da questa rivelazione, non pensò a [illegible] in tempo un freno a tanta intempestiva effusione d'affetto. L'abbracciamento inaspettato lo richiamò a sè.

(Continua)

Della stessa autrice, signora Maria Allara-Nigra, si pubblicherà quanto prima in elegante volume, per cura degli editori L. Roux e C., il bel romanzo: **La moglie del conte Paolo.**

sursarsi della bontà delle medesime il Comitato nei casi dubbi si vale dell'opera dell'Ufficio d'igiene municipale, il quale gratuitamente si presta per le analisi occorrenti. Parla del benevolo appoggio che la filantropica istituzione ha incontrato nel Municipio di Torino e della munifica elargizione di L. 1000 fatta da S. M. il Re.

Passa in rassegna le condizioni finanziarie, le quali sono ottime, le migliorie introdotte nella confezione dei cibi e nel renderli più variati conformemente ai gusti dei frequentatori, il notevole maggior consumo che d'anno in anno vi avviene.

Elogia il presidente del Comitato sig. Cesare Goldmann per l'attiva ed intelligente sorveglianza che esercita su tutto l'andamento.

Conchiude dimostrando come la Reale Società Italiana d'Igiene debba esser lieta di aver iniziato in Torino un'istituzione così utile come quella delle Cucine popolari cooperative.

La relazione del prof. Guyot è seguita dal plauso della Società e dai ringraziamenti del presidente.

Si procede infine alla nomina di un membro del Comitato delle Cucine popolari, e riesce eletto il comm. prof. Giulio Bizzozero, presidente della Sede Piemontese della Reale Società Italiana d'Igiene.

Dopo di che il presidente toglie la seduta alle ore 10 3/4.

Il segretario: *A. Maggiora.*

Una lettera dell'on. Cavallotti a proposito del processo dei giratole

Riceviamo dall'on. Cavallotti la seguente lettera in merito al cosidetto processo dei giratole svoltosi a Novara fra l'avv. Carotti, direttore dell'*Avvenire*, ed il deputato Cerruti:

Milano, 14 maggio 1889.

Onor. Direttore della Gazzetta Piemontese,

Mi viene solo ora sott'occhio speditomi sotto fascia non so da chi il numero 4 corrente della *Gazzetta Piemontese* contenente una lettera dell'onorevole Cerruti.

È già la seconda volta (la prima tacqui) che il deputato Cerruti, di fronte al giudizio concorde della Stampa sopra una stranissima causa civile da lui mossa all'avv. Attilio Carotti, direttore dell'*Avvenire* di Novara, tira in ballo a sua giustificazione il mio nome per cavarne i confronti che gli fan comodo.

Non lo rileverei se l'insistenza su questo confronto, che vorrebbe essere a mio riguardo cortese, non facesse ormai parere il mio silenzio una adesione: e un'adesione a torto — mentre pende la causa — in danno non pur di un integro ed egregio pubblicista come il Carotti, ma della libertà Stampa di qualsivoglia colore o partito.

Dichiaro dunque, senz'altro, che non accetto il confronto regalatomi dall'on. deputato Cerruti.

Prima di tutto io non ho mai incomodato i Tribunali per farmi assegnare come uomo pubblico decine di migliaia di lire di presenti danni in via civile, sopra critiche e caricature di giornali non *incriminabili e non incriminati nè a tenore del Codice penale nè a tenore della legge sulla stampa.*

Crederei meritare, se avessi mai fatto un che di simile, che i miei elettori mi licenziassero sui due piedi dalla vita pubblica: perchè il primo requisito e dovere di questa è far il callo alla libertà dei giudizi e delle critiche del pubblico e della Stampa anche vivaci, e chi ne ambisce le soddisfazioni senza volerne le spine, se ne stia fuori; perchè, codini e liberali, tutti abbiamo interesse che la Stampa controllando gli uomini pubblici di questo o quel colore sia libera ne' giudizi suoi: e il giornalismo onesto starebbe fresco se, *oltre al Codice penale e alla legge sulla stampa,* dovesse anche far i conti con tutte le suscettibilità ombrose e pagare a contanti ogni più piccola censura; addio allora coraggio civile e utilità del suo sacerdozio.

Non passa dì che io non trovi in certi giornali al mio indirizzo ben altro che le giuggiole dell'on. Cerruti: se io dovessi imitare il mio egregio collega, il quale non so il perchè mi cita a confronto, e adottar la sua tariffa costosa, la sarebbe una bazza! dovrei domandare centomila lire al giorno.

Osservo infine all'on. Cerruti che il processo *penale* e non civile per il libello Della Vecchia (con destinazione anticipata dell'importo dei danni alla beneficenza) non ha che vedere nel caso suo. Anzitutto oggi non farei neppur quello, perchè se esso mi ha confermato l'affetto della mia città mi ha fatto però anche sprecare del gran tempo e procurato delle gran noie.

Poi l'accusa principale che determinò la querela concernevi — ma per davvero — l'uomo privato: e, accusato del poco, mi denunziava (per bel compenso di una generosità usata) nè più nè meno che come assassino, in circostanze da rabbrividire. Altro che girasoli! Se un'accusa di quel genere, scagliata alla macchia, sia qualche cosa di « *incomparabilmente meno grave* » della innocente censura di cui l'on. Cerruti si lamenta, lascio giudice chi vuole.

Con saluti cordialissimi

Dev.mo *Felice Cavallotti.*

La questione della forza motrice per Torino.

Riceviamo:

« *Onorevole signor Direttore,*

« L'ingegnere Riccio per usarmi vera e sola cortesia, mi invita a passare all'Ufficio tecnico municipale per convincermi, che il progetto discusso nelle ultime sedute del Consiglio comunale non contiene punto il *dragaggio*.

« Ringrazio vivamente l'ing. Riccio della fattami offerta, ma non credo sia il caso di dover approfittare di tanta sua gentilezza, d'altronde a me abbastanza nota: è più che sufficiente la Relazione degli ingegneri Chiazzari, Bottiglia e Pastoris per poter mantenere nel modo il più assoluto, quanto ho affermato nella mia lettera del 12 corrente, che cioè il *dragaggio* non è per nulla abolito nel progetto adottato.

Invero, al ripeto, la citata Relazione non solo accenna a pag. 27, che « *la quota (del fondo del* « *fiume) a valle (della diga) è segnata a 207m,50* « *con un conseguente scavo nel letto del fiume di* « *circa 2 metri...* »; ma ancora a pag. 29 della medesima si legge, parlando della conca situata a sponda destra del Po: « *Il fondo della conca trovasi alla* « *quota di 209 metri.....* »

« Ora chi conosce le quote esatte del profilo e delle sezioni trasversali del Po nella località dell'impianto idraulico, siccome del resto è cosa facile accertarsi quandochessia, deve necessariamente ammettere, che a raggiungere la quota di m. 207,50 per il fondo del fiume a valle della diga e di m. 209 per il fondo della conca, occorre un forte scavo nell'alveo del Po: il che ammisero anche i tre sullodati ingegneri.

« Ed è questo ***abbassamento artificiale del fondo*** *di parte di un corso d'acqua, di un lago, del mare, ecc.,* che tecnicamente si chiama o si è sempre chiamato **dragaggio** a malgrado di qualsiasi contraria affermazione.

« Sino a che adunque non verrà dichiarato, che la Relazione degli ingegneri Chiazzari, Bottiglia e Pastoris sia *non esatta* nella cifra delle quote sopra riportate, nel progetto prescelto il *dragaggio* sussiste senza dubbio a valle della diga dello stabilimento idraulico, nonchè per la conca.

« Si noti poi che la minima quota del fondo del Po è superiore ancora a m. 209,00 ad un km. circa a valle dell'elevatore.

« Mi creda con vero ossequio

« Della S. V. Ill.ma

« Dev.mo: *Ing.* Edoardo Piana. »

Chiamata all'istruzione di militari di terza categoria.

Leggiamo nell'*Esercito*:

« Per effetto delle disposizioni contenute nel R. Decreto 24 marzo u. s., il giorno 20 corrente dovranno presentarsi sotto le armi, per un periodo di istruzione di 15 giorni, i militari di 3ª categoria nati nell'anno 1868 ed inscritti sui ruoli dei Comuni indicati nello specchio che fa seguito al R. Decreto predetto.

« Sappiamo però che in tale chiamata non debbono essere compresi quei militari di 3ª categoria i quali, sebbene nati nell'anno 1868, furono però arruolati soltanto con la classe 1869, perchè a questa rimandati.

« I detti militari, alla data del R. Decreto succitato, non erano infatti ancora inscritti sui ruoli come appartenenti alla 3ª categoria, e molti di essi non lo sono ancora a tutt'oggi.

« L'esclusione quindi dalla chiamata di cui trattasi era richiesta da ragioni di equità di trattamento, dappoichè i detti militari, non essendo ancora stati arruolati alla data del R. Decreto che chiamava alle armi i militari di 3ª categoria nati nel 1868, e non essendo quindi tali officialmente, non avevano potuto nemmeno profittare di quei benefici che le emanate disposizioni concedono ai detti militari per mettersi in grado di ottenere la dispensa dal periodo d'istruzione obbligatorio di 15 giorni.

« È in tal senso ci consta che il Ministero della guerra ha appunto emanato in questi giorni disposizioni ai Distretti militari. »

REATI E PENE

Processo Croppi.

(*Corte di cassazione di Torino*).

Come avevamo annunziato, ieri si discusse il ricorso dell'avv. Croppi, condannato dalla nostra Corte d'assise a quattro anni di reclusione. La causa fu discussa sotto la presidenza del cav. Enrico. Sostenne il ricorso l'avv. Pasquali. Gli interessi della Parte civile erano sostenuti dall'avvocato Cavaglià.

Il Pubblico Ministero cav. Castelli concluse doversi respingere il ricorso.

La sentenza pel turpe fatto.

(*Corte d'assise di Torino*).

Il processo contro Claudio Calot, di cui abbiamo fatto cenno nel numero di ieri, finì nell'udienza di ieri con la condanna di lui a cinque anni di reclusione.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — **Un dramma d'amore.** — (*Nostro telegr., 15, ore 9,5 pom.*). — Nel pomeriggio d'oggi, a Sampierdarena, un tal Cesare Balbis, di 27 anni, avendo incontrata la sua amante Rosa Pittaluga, sedicenne, che lo aveva abbandonato, le chiese di riannodare l'antica relazione.

La fanciulla rifiutò recisamente, ed allora il Balbis, esasperato, le tirò contro tre colpi di rivoltella. Quindi si sparò contro gli altri tre colpi. La ragazza fu ferita leggermente e guarirà entro trenta giorni; il Balbis invece è moribondo.

PARMA. — (Nostra lettera, 11 maggio) — (*Bobas*) — **Concorso artistico.** — Nel corrente anno 1889 si terrà il quinto concorso al Premio artistico perpetuo, fondato dal Comune di Parma in memoria del primo Congresso artistico italiano e della Esposizione nazionale d'opere d'arti belle che ebbero luogo qui nel 1870. Il premio è nazionale, ma potranno concorrervi, oltre gli italiani, gli artisti d'origine straniera che abbiano stabilito la loro dimora in Italia.

Scopo del premio è rigorosamente il progresso dell'arte e sono in esso considerate le tre arti principali: architettura, pittura storica e di genere, scoltura. La somma di premio stabilita per ciascuna delle tre arti indicate, è di L. 600: potranno pure essere distribuiti, per ciascuna arte, tre diplomi di menzione onorevole. L'opera premiata rimane in proprietà dell'autore: solo, per quanto riguarda l'architettura, è riservata facoltà di far trarre copia del disegno premiato. L'esposizione delle opere, per presentare le quali i concorrenti dovranno porgere avviso in iscritto non più tardi del 15 settembre, incomincierà il 15 novembre p. v.; l'accettazione delle opere stesse si chiuderà col 1º novembre.

CAGLIARI. — **Una dimostrazione al principe Luigi Amedeo.** — Scrive l'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari:

« Nel teatro Cerruti, abbassata la tela dopo il primo atto del *Fulvio Testi,* e saputosi dal pubblico che sedeva fra gli spettatori il principe Luigi, figlio del Duca d'Aosta, imbarcato sulla *Vittorio Emanuele,* si promosse una dimostrazione. Il concerto musicale fu invitato ad eseguire la Marcia Reale. Proruppero vivissimi applausi e grida di *Viva Savoia!*

« Il Principe, commosso, si trattenne in teatro sino al termine dello spettacolo. »

DAL PIEMONTE

IVREA. — (Nostra lett., 14 maggio). — **La questione dell'aumento della rappresentanza comunale.** — Vi ho a suo tempo informati della questione sorta nella nostra città per l'aumento della rappresentanza comunale e delle polemiche cui essa aveva dato luogo sui giornali locali.

La nostra Giunta non avendo creduto di prendere l'iniziativa per non esporsi ad una certa ripulsa da parte della superiore autorità amministrativa, alcuni elettori avevano inoltrato ricorso all'illustrissimo signor prefetto, chiedendo che il numero dei consiglieri fosse portato da 20 a 30.

Il Consiglio comunale, in base alle risultanze dei registri d'anagrafe e ad altri dati, aveva deliberato di non appoggiare questo ricorso.

Ed ora la questione è stata risolta dall'illustrissimo signor prefetto, il quale, con decreto 10 corrente — giustificando le previsioni in tal senso state espresse ed appoggiate anche dalla *Dora Baltea* — dichiarò per il disposto dell'articolo 223 della nuova legge comunale e provinciale, non potersi attualmente far luogo al chiesto aumento della rappresentanza.

— **Bagnatoio pubblico.** — Sono cominciati i lavori per la costruzione di un bagnatoio pubblico, intrapresa, per accordo con il Municipio, da una Società privata. L'opera, che costituirà anche un elegante stabilimento, risponde ad una somma necessità della nostra Ivrea, che non aveva sinora alcun sito sicuro ed acconcio per bagni in acqua libera; d'onde frequenti disgrazie nella Dora e nei laghi vicini. Si spera di poterlo aprire al pubblico nella prossima stagione.

Sono presso che ultimati i lavori per il lavatoio pubblico, e per il nuovo Lungo-Dora, che riuscirà certo una passeggiata incantevole. Così la nostra città, nel limite delle sue forze, va rapidamente abbellendosi e migliorando, in modo da offrire ai cittadini e forestieri sempre più comode condizioni di soggiorno e maggiori attrattive.

CUNEO. — (Nostra lettera, 13 maggio) — (*Emilino*) — **Disgrazia o suicidio.** — Ieri l'altro fu estratto dal Gesso, in prossimità della stazione ferroviaria, il cadavere di certo Dotto, giovine di vent'anni, che, restituendosi da Boves a Cuneo, volle, a quanto si suppone, attraversare il torrente malgrado la piena delle acque; ma, vinto dall'impeto della corrente, venne da questa travolto.

NOTIZIE ESTERE

VIENNA. — **La fuga d'un principe da un Manicomio.** — Nella capitale austriaca non si parla quasi che della fuga del principe Sulkowski dal Manicomio diretto dal prof. Leidesdorf, ove trovavasi rinchiuso da ben sei anni. La Polizia non potè ancora scoprire le sue traccie; si crede che il principe abbia lasciata Vienna col treno-lampo d'Oriente e che si trovi attualmente in Francia od in Isvizzera.

Il fuggiasco fu a lungo ben noto per le sue stranezze, ma i suoi amici negano che egli sia demente. Egli possiede grandi beni in Austria, in Germania, in Ungheria; è membro della Camera Alta in Prussia. La sua fuga darà luogo probabilmente a serie liti fra lui ed i suoi parenti.

LAIBACH (Austria). — **Una voragine.** — In una delle foreste che circondano Laibach il suolo si spalancò improvvisamente, formando un pozzo naturale profondo quanto è alta la torre Eiffel — circa 300 metri — con una bocca della circonferenza di 20 metri. Si suppone che questo formidabile precipizio metta ad una fra le grandi caverne sotterranee di cui è ricco il suolo della Carniola.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 16 maggio

L'ultima della *Mignon*. — Stasera al teatro Carignano si darà l'ultima rappresentazione della bella opera di Thomas *Mignon,* protagonista la signora Bendazzi-Garulli. La parte di Guglielmo sarà sostenuta dal tenore dell'opera *Edmea,* signor Emiliani, il quale già in altri teatri la sostenne con buon successo.

Tale cambiamento è causato da una indisposizione del tenore signor Gulli.

Siamo informati che l'Impresa del Carignano, per stasera, ha ribassato sensibilmente i prezzi. È dunque facile prevedere un *pienone.*

Il *Torquato Tasso* allo Scribe. — La quarta rappresentazione del *Torquato Tasso* al teatro Scribe avrà luogo domanisera, e sarà anche ripetuta la scenaltrica del maestro Rabora: *Vendetta catalana,* che, egregiamente rappresentata, alla prima rappresentazione, lunedì, piacque moltissimo al numeroso e scelto pubblico accorso allo Scribe.

Teatro Scribe. — Il secondo esperimento della Scuola drammatica Malfatti ha confermato in tutto e per tutto il successo del primo. Ormai i bravi allievi dell'egregia maestra hanno assicurato il loro pubblico; anche ieri sera il teatro era straordinariamente affollato tanto ne' palchetti quanto in platea. Piacque, nella sua ingenua semplicità, *La Curiosa,* commedia in un atto, tradotta dall'inglese, e interpretata da cinque allieve: le signorine Zancherone, Manzoni, Campogrande, Jarrè e Locatelli. Vi si distinse la signorina Luigia Campogrande, la quale, non ostante l'età di 10 anni, seppe interpretare con talento comico non comune la sua parte di Paolina. Alla brava attrice-bambina venne offerto un grande canestro di fiori freschi.

Anche la commedia del Gherardi: *L'oro e l'orpello* ebbe una brillante interpretazione; vi ottennero speciali approvazioni e applausi la simpatica signorina Zaccaria, il signor Moreno e il signor Montavente. Chiuse lo spettacolo la nota farsa: *Una tigre del Bengala,* che esilarò assai l'uditorio e procurò nuovi applausi agli interpreti. Alla fine d'ogni atto l'ottima maestra Malfatti — una donna che di valorosi ne ha dati molti all'arte dello Sirena — veniva chiamata ripetutamente al proscenio in mezzo ai suoi allievi; meritato compenso alla sua intelligenza, alle sue fatiche e al suo amore per l'arte.

Una commedia del cav. Sindici a Roma. — (*Nostro telegr., 16, ore 8,40 ant.*) — Ieri sera al teatro Valle si è rappresentata una nuova commedia del cav. Sindici: *Un barbaro elegante.* Assistevano alla rappresentazione la Regina ed il Principe di Napoli. La commedia non ebbe molto successo; l'intreccio apparve assai confuso, sebbene la commedia non manchi di buone qualità. Nella prima parte della commedia vi furono pochi applausi; alla fine vi furono zittii.

Teatri di Savona. — Ci scrive il nostro corrispondente:

« In fatto di teatri possiamo dire d'essere al gran completo. Opera al Colombo, commedia piemontese al Garibaldi e Compagnia eccentrica italo-inglese sotto la direzione di miss Watry al Chiabrera. Al Colombo abbiamo ora un *Ernani* rifatto e corretto, a tale da poter accontentare le giuste esigenze del pubblico. Al Politeama non ostante tutta la concorrenza degli altri teatri, fa discreti affari la Compagnia piemontese del Solari, la quale replica questa sera *I fastidi d'na grandëssa,* lavoro che è piaciuto abbastanza. Gli eccentrici al Chiabrera hanno, manco a dirlo, la loro parte di pubblico, attratta dalla curiosità di assistere a quei buggerìo di sparizioni, di sostituzioni e di giuochi di prestigio, fatti in modo sorprendente. »

Una festa libraria. — *L'inaugurazione dei nuovi locali della Libreria e Casa Editrice Minerva Subalpina dei fratelli Temesio* riuscì splendidissima.

Nei vasti locali, nel primo isolato di via Roma presso piazza Castello, con vero lusso arredati si da figurare fra le prime librerie di Torino, eravi l'altra sera radunato il fior fiore dell'Avvocatura e del Giornalismo torinese, fra i primi l'avv. cav. Baieri, rappresentante l'avv. comm. Imardi, presidente dell'Ordine degli Avvocati, il cav. Moriondo, direttore dell'Unione Tipografico-Torinese, Zucchero, l'avv. Musso, l'avv. Boselli, figlio dell'attuale ministro della pubblica istruzione, una quantità di avvocati di cui non ricordiamo il nome, i rappresentanti dei giornali locali e di fuori, un'infinità d'amici dei proprietari.

Prese dapprima la parola l'avv. cav. Baieri, il quale, rammentando come i fratelli Temesio raccolsero l'eredità del loro parente Belgrano, augurò loro prosperità, dicendo come tale libreria riuniva la scienza dei volumi e delle persone viventi, onore della patria nostra.

Parlò di poi il prof. V. da Camino, che finì col leggere una brillante poesia; indi seguirono brindisi cordialissimi del Virgilio Tosti, Zucchero, ecc. Il signor Nicolò Temesio, a nome del fratello, con belle parole, ringraziò in ultimo gli intervenuti.

Il servizio fu splendido e inappuntabile, e la riunione riuscì veramente simpatica. Avemmo campo di constatare con i nostri occhi come la *Libreria Editrice Temesio* sia fornita delle principali novità legali e letterarie italiane ed estere che fanno veramente una splendida figura nelle spaziose ed eleganti vetrine di facciata.

E noi di cuore auguriamo mille fortune ai fratelli Temesio, i quali, quantunque appartenenti a nobile famiglia del Genovesato, vogliono seguitare con la loro Casa editrice l'opera benemerita del compianto Belgrano e dare nella città di Torino nuovo impulso al commercio librario.

I corsi estivi al Circolo Filologico. — È uno spettacolo a cui pochi avranno assistito quello dell'affluenza di studiosi ai corsi estivi del nostro Circolo Filologico, eppure esso è così interessante che merita un cenno di cronaca.

Nelle prime ore del mattino — le lezioni cominciano alle 6 1/2 — quando l'aria è fresca e balsamica ed il cielo, quando è bello, sereno e gaio, invita alla vita ed alle oneste fatiche del giorno, è bello vedere una frotta di giovani e di uomini maturi anche, i quali accorrono ad imparare le lingue straniere. È un'ora quella rubata al sonno, al molle abbandono del pigro risveglio dopo una buona nottata; per molti sarà un sacrifizio vero perchè dopo dodici o tredici ore di lavoro sono distolti da un più lungo sonno riparatore, e tutta questa gente, mattiniera: impiegati, professionisti, commessi, operai frequentano con animo lieto e nelle migliori disposizioni di studio, questi brevi corsi che fruttano molto agli intervenuti, perchè servono appunto a mantenere l'esercizio delle lingue straniere coi corsi serali e a preparare quelli che intendono cominciare lo studio di qualche lingua, al che il tempo in cui impiegato è utile in due maniere: intellettualmente e fisicamente, abituando a scacciare la pigrizia, a sortir presto di casa ed impiegare bene le prime ore del mattino.

Da ciò come prospera quest'istituzione dei corsi estivi e per la sua vera utilità è degna di nota e di encomio sì per l'Amministrazione che ha avuto la felice idea d'attuarla, sì per gli studiosi che ne approfittano.

CRONACA

Giovedì, 16 maggio

Consiglio comunale di Torino. — Il Consiglio comunale di Torino è convocato in sessione ordinaria di primavera per lunedì 20 maggio, alle ore 3 pom. precise.

L'ordine del giorno è il seguente:

Liste elettorali amministrative — Approvazione.

Liste elettorali commerciali — Approvazione.

Comune di Cavoretto — Aggregazione al Comune di Torino.

Cassa-pensione per gli insegnanti elementari delle scuole municipali — Rendiconto per il 1888.

Cassa per sussidi temporanei e vitalizi agli spazzini municipali — Istituzione.

Denominazione di nuove vie e riforma della circoscrizione delle sezioni — Proposte della Commissione.

Diatto fratelli — Domanda di variante al piano d'ingrandimento della città oltre Po a sud della strada alla Villa della Regina.

Adriani Giuseppe — Procedimento contravvenzionale — Autorizzazione al sindaco di costituirsi parte civile.

Organico del dazio — Modificazioni.

Organico della sezione d'igiene — Modificazioni.

Ricorso di proprietari di stabili compresi fra le opere di seconda categoria del progetto di risanamento della città.

Comitato per l'andata all'Esposizione di Parigi. — Ci scrivono:

« Ora che l'Esposizione universale di Parigi è un fatto compiuto ed una solenne manifestazione pacifica di industre lavoro e costanza, deliberammo di costituirci in Comitato provvisorio per organizzare una economica gita popolare con partenza da Torino.

« Intenti solo allo scopo di facilitare, anche ai meno facoltosi, il mezzo di visitare tale importantissima Mostra, desideriamo riunirci in numero rilevante per ottenere le maggiori facilitazioni desiderabili non solo circa il costo della ferrovia, ma altresì riguardo alla nostra temporanea permanenza in quella città, sia in merito all'alloggio e vitto, sia per quello migliori agevolezze che sarà del caso.

« Invitiamo quindi quanti intendono recarsi a Parigi a visitarvi per istudio o diletto l'Esposizione, ad una pubblica adunanza che avrà luogo il 19 maggio, alle ore 2 pom., nel locale gentilmente concessoci dalla benemerita Società Archimede, in via Basilica, N. 4, p. 1º.

« Le adesioni (*senza vincolo di sorta*) si ricevono presso la Società Archimede predetta, alla quale gli interessati sono pregati di rivolgersi per iscritto la loro domanda.

« Quelle Società operaie od altri enti costituiti che volessero onorarci della loro valida cooperazione ed intervenire all'adunanza suaccennata, sono pregati di delegare i loro rappresentanti muniti di poteri adatti per procedere alla sollecita costituzione del Comitato definitivo.

« Per il Comitato provvisorio

« *Rocca Dante Giuseppe - Fasio Giuseppe - Toria Marco.* »

Pessima illuminazione. — Ieri sera pareva di essere ritornati ai beati tempi dei lumicini ad olio; la luce elettrica, sempre debolissima, insufficiente, aveva delle intermittenze di oscurità frequentissime e noiosissime, specialmente dalle 8 alle oltre le 10, cioè per più di due ore, le ore in cui le vie sono più frequentate ed hanno maggior bisogno di luce. È questo spettacolo ben poco decoroso in una città come Torino dura già da parecchio tempo. Non sappiamo da qual causa provenga il deplorevole funzionamento della luce elettrica, certo è che il Municipio incombe l'obbligo di provvedere.

Interruzioni telefoniche. — La Direzione della *Società telefonica piemontese* si fa un dovere di prevenire il pubblico che dal 15 al 20 corrente il servizio telefonico potrà subire parziali interruzioni per la trasposizione di alcuni sostegni di 4.0 fili appartenenti ai signori abbonati compresi nel settore sud-ovest della città, avente per lati via Sacchi, via Provvidenza, via Venti Settembre, fino all'incontro di via Garibaldi, e la via Garibaldi, via Borgo San Donato fin oltre la Barriera di Martinetto.

Questa trasposizione di fili si è resa indispensabilmente necessaria per la sistemazione dei tetti della nuova galleria dei signori Calieri e Mossotto in via Roma, 30, dove poggia il castello che riunisce tutti i fili dei signori abbonati ai tavoli di commutazione.

Le interruzioni saranno brevi e ad intervalli, e si farà in modo da renderle meno sensibili, continuando i lavori durante la notte.

A Cesare quello che è di Cesare. — Riceviamo la seguente lettera:

« In omaggio al « Date a Cesare quello che è di « Cesare » interesso la cortesia della S. V. a voler pubblicare la seguente rettifica all'articoletto della cronaca di ieri intitolato: *Un povero pazzo.*

« Chiamato presso il Casalegno mentre io attendevo all'ambulanza gratuita di chirurgia e di ortopedia che ho fondato e dirigo in via Vanchiglia, N. 21, piano terreno, trovai che si era inferta una grave mutilazione ed una ferita penetrante nel ventre con fuoruscita della membrana che avvolge gli intestini. Io non mi limitai a prestare le *prime cure,* ma, in dolo all'assioma della chirurgia moderna che la vita di un ferito sta nelle mani di chi primo lo vede, praticai tosto la dovuta, scrupolosa disinfezione ed ho cucito regolarmente la ferita di mutilazione; per ridurre poi la membrana viscerale fuoruscita, allargai la ferita del ventre, riposi la membrana ed ho cucita anche questa ferita. Poscia ho praticato una diligente medicazione antisettica ed una opportuna fasciatura, e mandato a richiedere la lettiga dell'Ospedale di San Giovanni, vi feci trasportare io stesso il ferito, accompagnandolo al medico di guardia con una lettera dove descrivevo la natura della lesione e la cura praticata.

« Tutto questo, come la S. V. vede, è qualche cosa di più *delle prime cure,* come per errore fu riferito alla S. V., ed è più che probabile, per non dir certo, quasi che il pronto soccorso e la scrupolosa medicazione antisettica daranno all'Ospedale poco più che il disturbo di compiere una prossima e completa guarigione: *quod est in votis.*

« Ringraziando anticipatamente la S. V. Ill.ma della cortesia, mi rassegno

« Dev.mo dottor *Lampugnani.*

« L'ambulanza pubblica gratuita di chirurgia e di ortopedia di via Vanchiglia, N. 21, è aperta tutti i giorni da mezzodì all'una e mezzo. »

Un ringraziamento della Società Officine Bertotti. — La Direzione della Società Scuole-Officine Paolo Bertotti vivamente ringrazia le Autorità cittadine e scolastiche, le Associazioni, i soci e gli allievi che vollero onorare la salma del loro compianto ed amato presidente cav. prof. Domenico Bertotti intervenendo all'accompagnamento funebre.

L'Ufficio telegrafico postale di piazza Statuto. — Si avverte il pubblico che dal giorno 16 corrente l'Ufficio telegrafico succursale di piazza Statuto sarà riunito a quello postale della stessa località, con orario, per ora, limitato dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Ancora un suicidio. — Quando finirà questa terribile crisi di suicidi? Da più giorni non si parla d'altro che di suicidii consumati e tentati. Certa Falchero Giovanna, d'anni 46, operaia alla Manifattura dei tabacchi al Regio Parco, abitante sul corso Emilia, N. 9, ieri sera, verso le ore 5, si chiuse in camera e si coricò attendendo la morte in un lettuccio dei suoi figli, dopo di aver acceso un braciere di carbone. Verso le ore 7 rientrava il marito per cenare coi suoi figli, che qualche ora prima aveva accompagnati a respirare una boccata d'aria, e, ironia del caso, trovava invece la moglie asfissiata. Disperato, il pover'uomo corse a darne avviso all'ufficio di P. S. della sezione Aurora; fece anche chiamare il dottor Gioachino, il quale non ha potuto far altro che accertare la morte della povera donna. Non si conoscono le cause che hanno potuto indurre l'infelice alla disperata risoluzione.

Un marito brutale. — La scorsa notte, verso le ore 3, alcuni agenti di pubblica sicurezza, transitando in corso Emilia, sentirono delle grida di aiuto provenienti da una camera al 2º piano della casa N. 7. Saliti tosto a quell'abitazione, trovarono che certo Bertolozzi Luigi, merciaio ambulante, maltrattava sua moglie, Ferrini Martina, d'anni 31, tenendola afferrata pel collo, minacciandola di morte con un coltellaccio che brandiva. Gli agenti liberarono quella povera donna dalle mani di quel pericoloso marito e trassero questi in prigione. La Ferrini fu accompagnata dal medico di guardia al Municipio e la fu medicata una contusione al capo, alcune graffiature al collo, una morsicatura alla mammella destra e due sul braccio sinistro. Tutto ciò, si dice, perchè la moglie aveva rimproverato il marito che si era ritirato ubbriaco. Povera donna!

Una riunione di studenti. — Gli studenti dell'Università di Torino sono convocati per oggi, alle ore 5 pom., nell'aula III, per deliberare intorno all'invito pervenuto dagli studenti di Roma per l'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno.

Morto da dieci giorni. — Ieri mane, verso le ore 10, fu trovato morto nella propria camera, in via Balbis, 12, un tal Giorgis Secondo. Il dott. Ferrero, che lo visitò, stabilì trattarsi di apoplessia e la morte datare da oltre dieci giorni.

Una cartuccia da rivoltella. — Ieri sera, verso le 7 1/2, qualche monello avendo deposto una cartuccia da rivoltella sul binario della tranvia a vapore di Carignano, in via Nizza, davanti la casa N. 5, quando passò il treno, la cartuccia esplose. Il proiettile andò a colpire una lastra di vetro del negozio dell'ombrellaio Quanzini, mandandola in frantumi, con un danno di L. 10. Per fortuna nessun male alla persona.

Arrestati. — Nelle decorse 24 ore gli agenti di P. S. arrestarono: Coda Giovanna, diciannovenne, colpita da mandato di cattura, dovendo scontare una quindicina di giorni di carcere per multa insoddisfatta in seguito a condanna; un ammonito, certo Botticelli Adolfo, perchè, perquisito, venne trovato in possesso di coltello proibito; un contravventore al monito; due questuanti. Inoltre gli agenti dichiararono in contravvenzione nove donne di mala vita, cinque affittacamere senza permesso e tre individui per infrazioni ai regolamenti municipali.

Mercato delle Sete di Lione.

LIONE, 14, ore 11 ant.

Mercato con richieste sempre attive e prezzi più convenienti.

Si quotarono:

Greggie cevenol	14/16	2ª qualità	Fr. 49
» italiane	9/10	2ª	» 49
Trame francesi	24/26	3ª	» 50
» italiane	24/26	1ª	» 55
» cinesi lavor. ital.	36/40	3ª	» 45
Organzini francesi	24/26	3ª	» 55
» piemontesi	24/26	2ª	» 56
» it. lav. francese	16/18	1ª	» 60
»	20/22	2ª	» 56
» giapponesi lav. it.	22/26	1ª	» 58
»	24/26	2ª	» 55

Solite condizioni di piazza, e dazio d'entrata a Chiusi per la provenienza italiana (L. 1 al chilogr. per la seta greggia e L. 2 per quella lavorata).

L'Assemblea della Società Carbonifera austro-italiana di Monte Promina.

Ieri, in una elegante sala della Banca di Torino si tenne un'assemblea di azionisti di questa Società. Assumeva la presidenza il signor comm. Copello ingegnere Enrico, vice-presidente del Consiglio d'amministrazione.

L'amministratore delegato cav. Luigi Facchetti dava tosto lettura della relazione del Consiglio e del bilancio l'esercizio 1888. Questa relazione era così concepita:

Abbiamo l'onore di presentarvi il bilancio chiuso al 31 dicembre 1888 affinchè vogliate esaminarlo e controllarlo colla vostra approvazione.

Bilancio al 31 dicembre 1888. — Dalle risultanze di questo bilancio messo in confronto con quello dell'anno scorso rileverete che la Società ebbe un utile di lire 1792,24.

Questo utile modesto, se per se stesso non significa gran fatto le condizioni della Società, serve per altro a far fede della vitalità di cui è tuttavia dotata la nostra azienda, malgrado le cause derivate da circostanze straordinarie, non facilmente prevedibili, in cui si trovò implicata la Società a cagione del direttore tecnico.

Direzione tecnica ed amministrativa. — Come già abbiamo l'onore di riferirvi l'anno scorso, venne concertato il progetto di una Direzione amministrativa a Sebenico, e non possiamo a meno di segnalarvi l'ottimo funzionamento da essa fatto nello scorso anno, e la benefica influenza esercitata nei vari servizi della Società.

Mentre però avevamo a compiacerci di questa utile innovazione, gravi danni derivava alla Società dalle disposizioni anormali della Direzione tecnica, la quale, partendo da un punto di vista affatto opposto agli interessi commerciali nostri, dava un indirizzo costosissimo alla coltivazione della miniera, sperperando denari in prove ed esperimenti tutt'affatto teorici, in luogo di attenersi ai bisogni reali e pratici dello smercio, facendoli in giusta misura concordare colle inevitabili necessità tecniche della coltivazione mineraria.

Il vostro Consiglio dopo vari insuccessi richiami venne nella determinazione di sostituire, con altro meglio adatto, il vecchio personale.

Le pratiche, però, come è ben facile immaginare, furono lunghe ed oltre modo delicate per i molteplici riguardi dovuti alle autorità montanistiche locali, al lavoro giornaliero svolgersi della produzione, infine alle persone.

Lo scopo per altro venne raggiunto, ed il nuovo personale testè assunto ci dà fiducia di prosperi risultati.

Abbiamo quindi ragione di confidare che, rimossa la precipua causa delle spese esagerate incontrate nello scorso anno pei detti motivi, la vitalità della Società potrà svolgersi e dare un avvenire sempre migliore.

Smercio. — Come avevamo previsto, lo smercio del carbone nel passato esercizio aumentò di circa 1000 tonnellate in confronto dell'esercizio precedente, avendo raggiunto le 23,000 tonnellate.

Questa cifra certo avrebbe dato un molto maggior utile se le circostanze più sopra accennate non avessero ingrandito il costo di produzione.

Riteniamo per altro che questo smercio non solo sarà mantenuto in quest'anno; ma con tutta la probabilità sarà sorpassato, perchè a conseguire un tale intento sono rivolti gli assidui sforzi della vostra amministrazione. Oltre a ciò fra pochi mesi saranno ultimati i lavori di posa di un binario sul molo di Spalato che, rendendo più facile e sollecito il carico del carbone sui piroscafi, produrrà certamente una vendita maggiore.

Riduzione del capitale sociale. — Nella previsione di un migliore avvenire della nostra Società, e per meglio commisurare il capitale sociale col valore reale della miniera, la vostra Amministrazione è venuta nella determinazione di proporvi di ridurre il capitale stesso, ammortizzando così varie partite, che debbono congiuntamente nel valor della miniera come figurare come attività separate.

Con questa riduzione, tanto il capitale sociale quanto le quote che rimangono a versarsi sulle azioni vengono ridotti al 40 0/0 di quello che sono attualmente, e viene portata una ragionata diminuzione anche sulle partite attive che debbono figurare separatamente dal valore della miniera.

Abbiamo perciò l'onore di presentarvi un bilancio col capitale ridotto del 60 0/0 sul capitale attuale e colle ammortizzazioni di cui sopra. Se troverete conveniente di approvarlo, questa situazione avrà effetto nel corrente esercizio 1889, a decorrere dal 1º gennaio p. p.

Modificazioni allo statuto sociale. — La riduzione del capitale sociale portando di conseguenza modificazioni allo statuto sociale, abbiamo concretato queste modificazioni, introducendovi inoltre correzioni, aggiunte e soppressioni per metterlo in migliore concordanza col vigente Codice di commercio.

Vi proponiamo perciò di modificare gli articoli dello Statuto.

Nomina di amministratori e del Collegio sindacale. Scaderebbero in quest'anno per anzianità gli amministratori signori: Pariani comm. avv. Antonio — Copello comm. ing. Enrico — Vogel cav. Erminio; mancò per dimissioni: i signori: Siccardi comm. Ferdinando — Kuster Antonio.

Però tutti i componenti del Consiglio d'Amministrazione, in presenza delle proposte modificazioni allo Statuto ed allo scopo di lasciare libera l'Assemblea della scelta dei suoi amministratori, hanno deliberato rassegnare le loro dimissioni, alle quali dovrete provvedere colla nomina di otto nuovi amministratori.

E inoltre da rinnovarsi per intero il Collegio sindacale.

In seguito veniva data lettura e si discutevano le modificazioni recate allo Statuto, che venivano tutte approvate senza osservazioni in contrario.

Si procedeva quindi alle nomine sociali. Riuscivano eletti:

Ad amministratori: Copello comm. ing. Enrico — Borelli comm. ing. Bartolomeo — Pariani commendatore Achille — Vogel avv. Erminio — Jacobetti cav. Luigi — Bianchi cav. Antonio — Nasi cav. avvocato Giuseppe — Albanelli comm. Giovanni.

A sindaci effettivi: Botolla avv. Alberto — Enrico avv. Paolo — Rossi Luigi.

A sindaci supplenti: Gallia cav. Giuseppe — Fasola cav. Renato.

SPETTACOLI — Giovedì, 16 maggio.

CARIGNANO, ore 8 1/2 — *Mignon,* opera-ballo.

VITTORIO. Riposo.

GERBINO, ore 8 1/2 — *Camere ammobigliate,* comm.

ALFIERI, ore 8 1/2 — *Lorenzo XIV,* operetta.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (via della Zecca, 25). Aperta tutti i giorni dalle 9 ant. alle 6 pom.

Osservatorio di Torino. — 15 maggio. Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali, minima della notte del 15 +12,9 massima +17,8. Acqua caduta mm. 4,7 — Min. della notte del 16 +11,1.

STATO CIVILE. — Torino, 15 maggio 1889.

NASCITE: 27, cioè maschi 13, femmine 14.

MATRIMONI: Delmastro Antonio con Rejnander Carola — Mossio Giuseppe con Martina Maria.

MORTI: Cravero Giov., d'anni 66, di Savigliano. Sanlorenzo Margh. n. Rocco, id. 22, di Torino, sarta. Margria Paola, id. 28, di Alpignano, filatrice. Ferrò Margh. n. Raineri, id. 60, di Canobbio (Torino). Mongo Giovanni, id. 33, di Moncalieri (Torino). Cassolotto G. Batt., id. 76, di Collegno, bracciante. Soccesso Maria n. Chio, id. 66, di Lampore, contad. Gugliero Carolina, id. 9, di Torino, scolara. Borgatto Antonio, id. 62, di Torino, cuoco. Ghia Tommaso, id. 74, di Folletto, militare-pens. Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 14 di cui a domicilio 7, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 2.

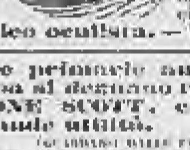
LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

La famiglia **Ferrero** ringrazia quanti vollero onorare della loro presenza l'accompagnamento del caro estinto

FERRERO ANTONIO

e chiede venia a quelli che in sì triste circostanza non avessero ricevuto il triste annunzio.

Torino, 16 maggio 1889. c 1969



La Vista conservata e migliorata coll'uso delle lenti in quarzo latino e Cobalto. Adattamento esatto, montature speciali. Presso — **A. Berry,** **ottico oculista.** — Via Roma, 1, TORINO. 133

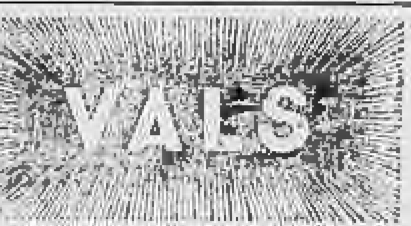
Le primarie autorità mediche d'Europa si degnano raccomandare l'EMULSIONE SCOTT, come preparazione di grande utilità.

(e sono molti quelli che lo attestano)

L'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti è una preparazione eccellentissima, sia dal lato della facile digeribilità, come per la sua potente efficacia. La si raccomanda specialmente pei bambini e pei ragazzi in cui sia necessario migliorare il processo di ossidazione e sia utile correggere lo stato di linfatismo, di scrofola o simile. 1192 M

Prof. Cav. EDOARDO PORRO,

Direttore della Maternità di Milano, consigliere d'Amministrazione degli Istituti ospitalieri.



Saint-Jean. Affezioni delle vie digestive.
Précieuse. Fegato, Reuella.
Désirée.

LA SOCIÉTÉ GÉNÉRALE, à VALS (Ardèche-France)

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Brodo istantaneo coll'aggiunta di sale, indispensabile per ogni buona cucina.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

STOFFE PER MOBILI *Vedi avviso in 4ª pagina.*

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (37)

GIOVANNA LAFRESNAYE

ROMANZO

di JULES CLARETIE

PARTE PRIMA

— Ma Fin... la favola prova che vi è un Dio per gli innocenti...

— Bois-David, te ne prego, — disse Andrea gravemente, — non scherzare. Che la vista della signorina di Kermadio abbia prodotto su me una impressione strana e profonda, non lo nego: che quella fanciulla mi sembri degna di possedere tutte le virtù come possiede tutte le seduzioni, ciò è anche vero; ma fra un sentimento d'ammirazione e un sentimento d'amore, una speranza, come dici tu, c'è una gran distanza...

— Era più grande la distanza per Luigi XVI dal Palazzo di Versaglia alla piazza della Rivoluzione. Scusami il paragone. E se ti dicessi che la signorina di Kermadio, sì, quella fiera figlia dei Kermadio, mi ha domandato chi eri, ciò che facevi e ciò che avevi fatto e che ti è rimasta una grata della specie di protezione di cui la copristi l'altro ieri?

— Ti ha parlato di me?

— Come tu mi parli di lei.

— E che cosa gli hai detto tu?

— Che il mio amico Andrea Lafresnaye era un mostro, uno scellerato, un giacobino, un *tape-dur*, un detestabile vincitore dei nemici della patria. Fidati di me pel tuo ritratto.

— Bois-David, — rispose Andrea con tono nel quale si sentiva la tristezza e la gioia insieme, — mio caro Bois-David, hai avuto torto di dirmi tutto ciò e di riportarmi di lei. Perchè pensare all'impossibile? Perchè intravvedere l'irrealizzabile? V'hanno delle esistenze nelle quali il dovere tien troppo posto perchè ve ne rimanga per la felicità. La mia è di quelle. Non posso io pensare a me, non posso amare e sognare. Debbo agire, e quando tu saprai perchè ed in qual senso, non scherzerai più, amico mio, nemmeno affettuosamente: mi compiangerai!

XI. — Il figlio di Marianna.

Quando Bois-David e Andrea Lafresnaye furono usciti dal salone della contessa della Jarrie, il conte di Favrol, a guardia per un momento attraverso agli interstizi delle persiane ancora chiuse dalla parte della via di Grenelle, poi, ritornando presso Regina, lasciò sfuggire un sospiro di sollievo.

— Finalmente! — egli disse, — se n'è andato quel soldato! Almeno posso renderle, contessa, la giustizia che ha una grande abilità per fiutare le spie?

— Il capitano Lafresnaye è, secondo me, peggio di una spia. Una spia si paga da una parte e si compra dall'altra. Ma quell'uomo ha uno scopo. Bisognerà avvertire Lorenzo Lafresnaye che stia in guardia, perchè su ogni sua azione, su tutti i suoi passi, avrà l'occhio di suo figlio.

— Mi ha proprio riconosciuto, — disse Favrol. — Fu lui infatti che m'interrogò quando, in Piemonte, combattevo sotto il nome di Porly. Dei fornitori dell'armata, comprati da D'Entraigues, riuscirono a farmi fuggire dalle mani dei soldati che m'avevan fatto prigioniero. Quella volta credetti proprio di essere fucilato senza remissione. Avevo visto cader il sole e non credevo più vederlo levare. Bah! — egli aggiunse. — un po' prima o un po' dopo!...

— Come! — interruppe la signora della Jarrie, — è a quel punto, Favrol? Al punto di credere che l'avventura debba finire colla fucilata? Dove sono la sua audacia e la sua abituale fidanza?

— Oh! — disse Favrol, — non tema; sono sempre nella mia testa e nel mio cuore. Questi sbalzi di filosofia fatalista non sono frequenti in me. Mi sento, del resto, in questo momento, più che mai sicuro del successo e avido di ottenerlo. Lo desidero con tutte le forze dell'anima e, in verità, non ho più tempo di aspettare!

— È la parola di tutti gli affamati che compromettono qualche volta la loro opera precipitandosi troppo presto sulla preda.

— Sia pure; ma io sento, e deve sentirlo anche lei, che il momento è venuto, che il Direttorio barcolla sulla sua base e che, secondo la parola giustissima del conte di Puisaye nel suo proclama del 1° gennaio di quest'anno 1797, la Repubblica si agita oggi « nelle convulsioni dell'agonia. »

— Non dico il contrario, io, e non rifiuto di agire.

— No, contessa; ella è sempre l'ammirevole donna che combattè tanto valorosamente a Savenay; ella è sempre la nostra Bradamante bretona, la contessa Regina che i *gars* di Baggih avrebbero seguito fin nell'inferno. La vedo ancora, a cavallo, colla sciabola alla mano, colla piuma bianca ondeggiante al vento come un'ala di cigno, adorabilmente bella e valorosa. Come mai non l'ho amata alla follia, contessa?

— Perchè le donne come me, Favrol, si danno interamente ad un'unica passione e non hanno tempo di far le civette quando quel vasto amore, divorante, ardente, che si chiama *l'ambizione*, s'è impossessato di loro. Amare! Essere amate! La bella cosa! E come si trova presto il fondo di quei sentimenti! Li ho provati quando ero giovine, ma ne rimasi piena di delusioni. Ciò che non inganna è l'amore della potenza, della gloria, dell'intrigo... Oh! la politica! Quali seduzioni la politica ci appresta! Ingannare e lottare! I piaceri dello spirito, dell'intelligenza e le emozioni delle battaglie, dei trionfi... Ecco ciò che si chiama vivere, ecco ciò che sferza il sangue, ciò che ravviva eternamente la passione! Si può aver settant'anni e delle rughe eppur rimaner fedeli all'ambizione! Ella ha sentito che io le appartenevo interamente, ed ecco perchè, ambiziosa anche lei, non mi ha amata, non ha nemmeno cercato di piacermi.

— Avrei potuto scegliere meno bene, contessa!

— Oh! abbiamo fatto una bella cosa. Ci siamo associati, invece di esserci adorati. La nostra relazione non è nemmeno una relazione di amicizia, è una relazione d'interesse. Perciò dev'essere indissolubile.

— Credevo che le donne non fossero mai misantrope, — disse Favrol sorridendo.

— Le risponderò con una frase della signora De Dessand: *Quando ero donna* non sapevo che cosa fosse la misantropia. Il mondo e la vita mi hanno imparato a conoscere tutto. Quella è la migliore scuola!

— Ah! ma le assicuro che io, che mi credevo già terribilmente forte, appetto a lei provo come un sentimento di debolezza.

— Ma che! Il più temibile di noi due, non è lei? L'uomo è padrone del suo destino; ecco il fatto. Se fossi stata uomo, io, sarei arrivata a tutto!

— E crede — fece il conte — che non arriveremo a nulla?

— E a che posso arrivare? Quando avrò posto un re sul trono, che cosa sarà di me? Lei, invece...

La parola re pronunciata dalla signora della Jarrie ricondusse il pensiero di Favrol verso un'idea che si era impossessata di lui fin dalla sera innanzi. Egli aveva salutato, come Porhoët e gli altri, l'apparizione inattesa di quel fanciullo dallo sguardo strano, dall'aspetto malaticcio che la signora della Jarrie aveva presentato ai suoi ospiti sotto il nome di Luigi XVII. Commosso anche lui, nonostante tutto il suo scetticismo, non aveva a tutta prima tentato di analizzare la sua commozione; ma ritornando più tardi sulla sua impressione, si era domandato se non era stato ingannato. Conosceva troppo bene la signora della Jarrie per non crederla capace di tutte le astuzie, di tutte le fantasmagorie. Checchè avesse fatto d'altronde, ch'ella avesse mentito o no, il fatto era che la commedia era stata ben rappresentata, e, per Favrol, ciò poteva bastare.

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Signore che si recano a **Parigi** per l'**Esposizione** accettasi **commissioni commerciali** ... — Offerte A. ORTON. **Ristorante CINOTTO, Genova.** H 1840 C

Cercasi

da primaria ... un abile e pratico **compositore di disegni** ... Genova. H 1850 C

Cercasi agronomo e contabile. ... C 1814 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Incanto per sgombro di locali. Alli 20 corr. e seguenti si esporranno in vendita i mobili esistenti nell'alloggio della sig.a Rebillo Lucia, sito in via Maria Vittoria N. 23, piano 2°, consistenti in camere da letto eleganti, sala da pranzo, salotto, ecc. C 1871

Trattoria San ... I creditori ... della *Trattoria di San Dalmazzo* sono invitati ... a partire dal 20 corr. a ritirare il dispositivo ... presso lo studio dell'avv. BALLERINI, corso Palestro, N. 4. C 1831

ALASSIO (Bagni di mare). Per ville e appartamenti dirigersi all'Agenzia Cie UGO. C 1852

VENDESI Villa ... comodità di tramvia e ferrovia, presso Moncalieri. — Rivolgersi via Galliari, N. 6, Torino. 1719

Villeggiatura di reddito da vendere ... da Torino ... con parco, giardino, vigna e prato di 6 giornate, tutto cintato, ... piccola casa in Torino del valore di L. 25,000. — Recapito a Onorati, corso Valentino, 1, ammezzato. C 1911

Da vendere in Chieri Casa civile di 22 membri, con giardino e serra a fiori ... — Far capo in **Chieri** dall'avvocato RIO, in **Torino** dal notaio GHILIA. 1812

Cedesi ampio locale ... Compra di case, ville, ecc. — Dal rag. ..., Gall. Natta, 3, piano 1°. C 1837

23 - Via S. Quintino - 23. D'affittare al presente ... civile, ... Visibile tutte le ore del giorno. C 1840

Ampi locali con forza motrice e vari alloggi di 2, 3, 4 camere. Corso Regina Margherita, N. 151. ... M. ANSALDI, via Ponte Mosca, 40 Torino.

Affittasi ... per ottobre ... piazza Savoia, 1. C 1843

D'affittare ... Alloggi ... C 1838

D'affittare ... via Napoli, 6. C 1837

Da rimettere per motivi di famiglia, nel più bel centro di Torino, antico negozio di ... — Scrivere al N. 1838 T, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, TORINO.

Occasione. ... C 1844

Violetta. ... C 1827

Phaeton ... da vendere ... Via Montebello, 23, dal portinaio. C 1915

PIZZI-TULLI-VELI Nastri — Volants — Cravatte — Foulards — Guanti — Biancheria per signora, ecc. **A. BORGO** Via S. Teresa N. 11, Torino. C 1527

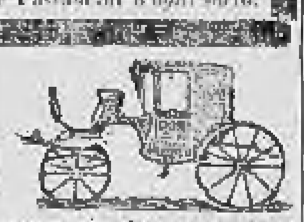
Tappeti — Stoffe — Passamani per mobili

CHIANTORE e RAPALLINO, via Venti Settembre, 17.

Vendita di stoffe in cotone — Cotone e seta — Bourette — Bordure — Cretonne — Felpe lino — Peluche seta — Tende per finestre — Portiere — Tappeti da tavola e per pavimento d'ogni genere.

I suddetti sono depositari della **Manifattura BERNARDO SOLEI**, *per la vendita dei* **Velluti operati, Lampassi, Broccatelli, Damaschi, Satini e Passamani** *d'ogni sorta.*

Il premiato Stabilimento **Fratelli DIATTO** ... un **assortimento** completo di **carrozze** ... di lusso che per campagna. 1792



DEPURATIVO DEL SANGUE

COLL'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA.

Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras ... Bottiglia semplice L. 3, mezza L. 2. Bottiglia ... L. 12, mezza L. 6. ... — Presso **D. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*, Torino. 1107

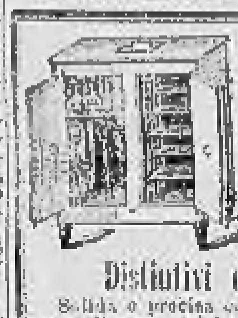
Domandare il catalogo d'opere curiose e rare. ... — Milano, via Venezia, 2. H 1616 C

Rasoio con guardia ... per radersi la barba senza il menomo pericolo di tagliarsi la pelle. Con questo rasoio in brevissimo tempo il più inabile imparerà a radersi con qualunque rasoio. Indispensabile per viaggiatori e militari. — **Per solo L. 2 con astuccio.** Presso GIUSEPPE CERIANO, piazza Castello, 21. 1865 Svariato assortimento di profumerie estere e nazionali.

Cercasi cassa-forte grande, usata ... — Offerte ... C 1899, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Novità per signora in guernizioni, passamani, galloni, tulli, pizzi, mercerie, bottoni, guanti e calze. — Presso **Camilla Gaetano**, ang. via Sta Teresa - San Franc. d'Assisi ... 1499

Per clisteri ed iniezioni. Irrigatori, Clisopompa ed Enteroclismi. — *Istituto ROTA*, piazza Carlo Felice, 7, Torino. H 1313 C



FABBRICA E GRANDE DEPOSITO DI **Ghiacciaie Trasportabili** D'OGNI GRANDEZZA e PREZZO. Premiate con medaglia d'argento all'Esposizione di Torino 1884. Distintivi delle Ghiacciaie della Ditta: Solida e precisa costruzione — Forti serrature — Guarnitura di panno ai battenti — Perfetta chiusura — Buona ventilazione — Economia di ghiaccio — Eleganza. *Cataloghi a richiesta.* 1630 CARLO SIGISMUND 2b, corso Vittorio Eman., MILANO; 9, via Provvidenza, TORINO.

PILLOLE VEGETALI **INDIANE** DEL DOTTOR WILLIAM SIMON

Rimedio di efficacia straordinaria in tutte le malattie di fegato e biliose, con pelle gialla ed occhi itterici; la stitichezza; l'inappetenza con bocca impastata; dolori vaganti per il corpo; ... le malattie nervose accompagnate a difficili digestioni, ed a dolorose e mancanti mestruazioni che vengono presto rese regolate. È il rimedio ... per depurare il sangue e gli umori, e perciò raccomandato da medici nella cura di primavera. Di facile uso ... Una scatola L. 2 - più 50 cent. ... — Per maggiore sicurezza dirigersi ... A. Bertelli e C., chimici-farmacisti, **Milano**, via Monforte, 6. — *Deposito nelle principali farmacie.* H 1574 M

Avviso alle modiste. La Manifattura di Piume di struzzo, fiori, ecc. **M. Lehmann & C.** di **Berlino** ha aperto i suoi magazzini di vendita a prezzi fissi di fabbrica a **Torino**, via Milano, ang. S. Dom., p° p°. Grande assort° Cappelli, fusti per signora e bambini.

Viaggi alla Esposizione di **PARIGI** **Partenze:** 1° maggio; 6, 22 giugno; 6 luglio; 3, 17 agosto. — In settembre e ottobre altri sei **viaggi**. — Ferrovia, vitto, alloggio, vetture, guide, tutto compreso. — **Viaggi** da **Parigi a Londra, in Russia e al Capo Nord.** Inviansi **programmi dettagliati** (gratis) a chi spedisce proprio indirizzo alla **Agenzia CHIARI**, via Cappellari, 4, Milano. H 1000 M

Decreto del capriccioso Milionario.

Articolo unico!! Fra i **Regali** che offre a tutti coloro che acquistano una tavoletta di Cioccolato di puro Cacao e Zucchero della premiata fabbrica **GAY e REVEL di Torino**, al prezzo insignificante di **Cent. 50 Cent.** (Prezzo che si paga ovunque), vi ne saranno del reale valore di L. 5, 10, 20, 30, 40 e fino a L. 50. — Di tali Regali si garantisce l'esistenza nelle vetrine esposte nel **Baraccone** sotto i **portici della Fiera, piazza Castello, 22**, ... L. 50 contro L. 100.

FIOR DI MAZZO di NOZZE *Per imbellire la Carnagione.*

Onde ... il viso di affascinante bellezza, e per dare al collo, alle spalle, ed alle braccia ... il Fior di Mazzo di Nozze, che impartisce ... la delicata fragranza ... E un liquido igienico e innocuo. ... per preservare e ristorare la bellezza della carnagione.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 e 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In **Torino** presso: *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *R. Becker*, piazza Carlo Felice, 9; *Torelli*, via Roma, N. 13; *C. Manfredi*, via Finanze, 3, Torino, p° S. Carlo; *Sampò*, via Roma, 11; *Marchino*, ang. via C. Alberto e Ospedale; *Novaro*, via S. Massimo, 1; *G. Caraglio*, p° Carlo Felice, 2. 210

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico ... raccomandate dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e ...

... perdo l'appetito, ... bocca, ... di testa, capogiri e vertigini, ... dolori al petto e alle spalle, **Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide** adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, ... Firenze. ... Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO Brandt come si scorge dal disegno che sopra.

PILLOLE di BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile. Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. ...

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (tumori, ... umori freddi, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (colori pallidi), **Leucorrea** (fiori bianchi), **Amenorrea** ... **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per ... la costituzione linfatica, deboli e affievolite.

N. B. — L'Ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro suggello d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Unione dei Fabbricanti.*

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI. Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40. 888

Per la cura delle ACQUE MINERALI NATURALI Nel Padiglione **COSTANZO P. e F.**, p° Castello, 19, rimpetto *Hôtel d'Europe*, elegante servizio a bicchieri di tutte le acque convenienti per coloro che debbono intraprendere la cura nei rispettivi Stabilimenti. — Aperto anche i dì festivi. — Deposito delle acque minerali **Costanzo Padre e Figlio e Fllo Paissa.** 1828

BARDONNECCHIA

Altezza 1300 metri sul livello del mare — Vicino alla Stazione. Vari **alloggi** mobiliati d'affittare per la stagione estiva, con cucina. — Dirigersi in **Torino**, via Roma, 21, piano 2°. 1775

CERTOSA DI PESIO

(Signora CIBASSE di Nizza, concessionaria).

Questo Stabilimento, situato a 1000 metri d'altitudine, gode da lungo tempo il primato pel *confort* e come stazione di montagna — Temperatura costante — Passeggio dei più pittoreschi. — Idroterapia sotto la direzione del Dr comm. MAGARIO, colla Facoltà di Torino e di Parigi. — **Table d'hôte** esclusivamente italiana e francese. Scrivere in tempo per le camere. **Omnibus** alla stazione di **Beinette**. — Da Torino **4 ore.** C 1901

La Ditta VALENZA e Cia di PALERMO (via Rosario di Gregorio) è unica depositaria del **premiato Vino rosso SIGNORA** (S. Giuseppe Jato - Sicilia) di proprietà del **PRINCIPE di CAMPOREALE.**

Prezzi franco banchina PALERMO: Bordolesi da 220 litri circa L. 50 — Damigiane da 25 » » 6 50 — » da 15 » » 4 — | *Costo del recipiente a carico del committente.* — *Ribassi ai dì ... per grosse partite.* Cassette in ... postale da litri 2.50 contro rimessa anticipata di L. 2 oltre le spese postali. Rivolgersi alla suddetta Ditta. H 1890 M

ACQUE MINERALI DI SAINT-VINCENT (Aosta).

Le richieste di Acque minerali di Saint-Vincent e le informazioni relative dovranno essere rivolte alla nuova Direzne dello Stabilimento. UGO e BORDANO. *Deposito:* **Costanzo e Figlio e Fllo Paissa.** 1766

Elixir di Saint-Vincent

STOMATICO FEBBRIFUGO del farmacista **UGO LUCIANO**, Saint-Vincent (Aosta). *Deposito:* **Costanzo e Figlio.** 1701

MARMI ARTIFICIALI

DEMARIA, GIACHINO e Comp.

Studio Tecnico e Artistico — Stabilimento a vapore. **Pavimenti** assortiti in varietà di marmi e di disegni. **Rivestimenti, Decorazioni** di pareti, zoccoli, scale, ecc. **Colonne, Altari, Balaustre,** Mensole, Vasi, Camini, Oggetti d'arte, Bassorilievi, Tavoli, ecc. **Non confondere questi marmi cogli stucchi.** Progetti e preventivi *gratis*. 210 Via Bologna, 2 - TORINO - Corso Firenze (Ponte Mosca).

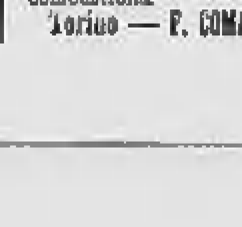
HOTEL MODERNE

(Albergo Moderno) ANTICHI MAGAZZINI RIUNITI Place de la République, PARIGI. *APERTO IL 20 APRILE* **300 CAMERE da 3 fr. in più.** Illuminazione elettrica — Servizio compreso — Comodità dei primari Alberghi — **Prezzi moderati** — Tavola rotonda e Ristorante — Telegrafo — Telefono e Bagni. 1597

Fonderia del Pignone di Firenze TUBI IN GHISA FUSI VERTICALMENTE. Articoli in metallo per fabbriche. Ingre **EUGENIO CASETTA**, Rappte corso Vittorio Emanuele II, N. 45, Torino. **Campionario.** 993

Domandate il nuovo catalogo illustrato con ... tipi di BICICLETTE, BICICLI e TRICICLI. CEIRANO GIOVANNI TORINO Corso Vittorio Eman. ... 1002

L'Acqua fenica è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola ed anche antidifterica. L. 1 25, 2, 4 50. — Per spedizione aggiungasi cent. 50 per spese di posta. 25 *Unico deposito alla farmacia* TARICCO, TORINO. — *Depositi:* Roma, farm. *Pitini*; Cuneo, *Ferrerio*; Alessandria, *Molinari*.



SONNAMBULA.

I signori che desiderano consulti di presenza o di corrispondenza per affari di curiosità o di qualsiasi cosa possibile ad ottenersi dalla chiaroveggente Sonnambula, schiarimenti utili ed importanti, basta scrivere le domande di ciò che si desidera conoscere ed inviare L. 5 in vaglia postale o in lettera raccomandata alla signora **Matilde d'Amico**, via Ugo Bassi, N. 2, **Bologna.** 14

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche. Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco isolatore contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile. Torino — F. COMINOLI, 6, via Arcivescovado — Torino.

ERNIE. Cura radicale col cinto galvanico, pagamento dopo guarigione. (*1000 lire di sfida ai contraddittori*). Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani. Cura per corrispondenza. — Visita dalle 10 alle 4. — RICHARD, *specialista*, piazza Vitt. Eman., 7, p° 1°, **Torino.** 181

Società Italiana

per le Strade ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA FIRENZE

Capitale L. 230 milioni interamente versato.

(Esercizio Rete Adriatica)

Si porta a notizia dei signori possessori di Azioni Meridionali in circolazione e di Cartelle di godimento corrispondenti a quelle già rimborsate, che il Consiglio d'Amministrazione, avuto riguardo che il 20 e 30 giugno prossimo sono giorni festivi, ha deliberato che il diritto d'opzione alle 60,000 nuove Azioni, anzichè limitatamente al 30 giugno detto, secondo era annunziato nel precedente avviso pubblicato, possa essere dai medesimi validamente esercitato fino alle ore **3** (tre) pomeridiane del **1° luglio p. v.**

Firenze, li 2 maggio 1889.

1920 LA DIREZIONE GENERALE.

R. Economato Generale dei Benefizi vacanti di Torino

Alle ore **10** antim. del **29** corr. mese si procederà nell'ufficio del R. Economato predetto (piazza Maria Teresa, N. 8) a pubblico **incanto**, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto di opere di ristauro alla casa propria dell'Economato stesso, in via dei Mille, N' 33 e 35, peritate in L. **13,620.**

L'aggiudicazione è **definitiva** al primo incanto, e l'appalto sarà deliberato a chi avrà fatto il maggior **ribasso d'un tanto per cento** sul prezzo come sovra preventivato.

Capitolato d'oneri, elenco dei prezzi e perizia visibili nell'ufficio dell'Amministrazione appaltante. 1908

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

MONTE DI PIETÀ

Col giorno 20 maggio corrente, nella casa di queste Opere Pie, via Barbaroux, 25, nel salone terreno delle vendite dei pegni non riscattati, avranno principio gl'incanti dei pegni scaduti in aprile 1889, fatti in aprile 1888 (a 12 mesi), ed in ottobre 1888 (a 6 mesi — polizze gialle). — Gl'incanti avranno luogo nel pomeriggio dei giorni di **lunedì** e **martedì** per gli oggetti di biancheria, ... ferro, e di **giovedì** e **venerdì** per gli oggetti di oreficeria.

— Intanto si rende noto al pubblico che, nelle ore antimeridiane di ciascun giorno d'incanto, in cui saranno possibilmente esposti gli oggetti che si venderanno nel pomeriggio, si riceveranno dai privati (che non potessero intervenire all'incanto) le offerte in base alle quali si aprirà la vendita dei pegni.

Torino, 14 maggio 1889.

Il Segretario generale BALSAMO CRIVELLI.

1924

VILLA DA VENDERE in amena posizione, sui colli di *Mongreno*, composta di casa civile completamente mobiliata, casa rustica, giardino, vigna, campo, prato boschi, ecc. — Per informazioni e trattative rivolg. al sig. Fogliacco Giuseppe, negoziante, via Provvidenza, 7, Torino. C 1759

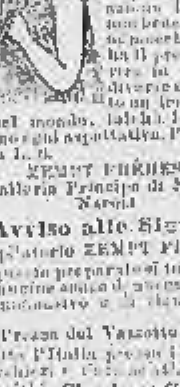
Via Cavour, N. 7bis, piano nobile (casa Tavella) *Oggi e giorni seguenti* continua la vendita dei **MOBILI RICCHI E COMUNI** ed oggetti d'arte arredanti l'alloggio di 15 camere. *Alloggio da rimettere subito.* 1867

TAPPETI e TELE di JUTA

Deposito: TORINO, via Arsenale, 38, angolo S. Quintino. Per *Villeggiature, Stabilimenti, Hôtels, ecc.:* Tappeti per pavimento nell'altezza di centl 67/100 L. 0 90 al m. Tele stampate per tende e mobili e tappezzerie alt. 1,05 » 0 80 » Visitare i locali del depto per vedere l'effetto della tappezzeria in opera. 1857

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore 1 pom. — INIEZIONE INDIANA guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. 3. Farm. Chiaffrino, via Provvidenza, 40, Torino. 53

Si regalano 1000 Lire



a chi proverà esistere una Pomata per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli Zempt ... Napoli che è ... dal più grande ... rinomato ... Prezzo della scatola L. 5. ZEMPT FRÈRES, 6, Galleria Principe di Napoli, 6, Napoli.

Avviso alle Signore Epilatorio ZEMPT FRÈRES ... Prezzo del Vasetto L. 8. In tutta l'Italia presso i Profumieri Parrucchieri ... Depositi in **Torino**: *G. Magnardi*, via Barbaroux, 16; *Calegaris Secondo*, via Lagrange, 1. H 88 M

Parigi — Esposizione. Albergo del **Saumon**, Passaggio Saumon, N. 1, nel centro di Parigi. Camere benissimo arredate da **3** lire al giorno e più. C 1917

Case signorili di reddito Ing. **Fantazzini**, via Assarotti, 9, ore 10-11 ant. — 5-6 pom. C 1058

18,000 francobolli esteri di tutte le nazioni, per **collezioni e tappezzeria**, da **vendere** a modico prezzo. A richiesta se ne potrebbe provvedere parallelamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. F., *Gazzetta Piemontese*, **Torino.**

Si cerca pel presente un **locale**, con accesso libero, bene illuminato, per uso studio di pittura. — Scrivere alle iniziali **H 3376 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.